

Canto.

A D R I G A L I

A C I N Q U E V O C I

Vm.  
964  
3

Opera i dodici Tuoni, ò Modi del Canto Figurato;

LIBRO PRIMO, OPERA VNDECIMA

G I O. M A R I A B O N O N C I N I M O D A N E S E

Academico Filarmonico; del Concerto del Serenissimo Signor Duca  
Francesco II. E Maestro di Capella della Cattedrale di Modena.

LA SACRA CESAREA MAESTA'

DEL SEMPRE AVGVSTO

E O P O L D O P R I M O

I M P E R A T O R E.



Bologna, per Giacomo Monti. 1678. Con licenza de' Superiori.

Res-Vm 49

CANTO.

M A D R I G A L I  
A CINQUE VOCI

Sopra i dodici Tuoni, 6 Modi del Canto Figurato.

LIBRO PRIMO. OPERA VINDICATA

DI GIO. MARIA BONONCINI MODANESE

Accompagnato Harmonico, del Concerto del Serenissimo Signor Duca  
Francesco II. e Maestro di Cappella della Cattedrale di Modena.

ALLA SACRA CESAREA MAESTA  
DEL SEMPRE AVGVSTO  
LEOPOLDO PRIMO  
IMPERATOR E

V. 111  
p. 104  
3



In Bologna per Giacomo Monti. 1681. Con licenza de' Superiori.

CANTO  
3  
SACRA CESAREÀ

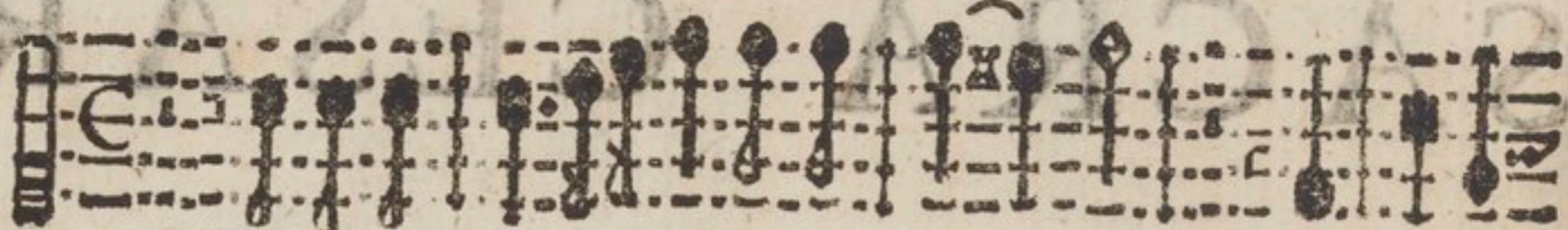
M A E S T A.



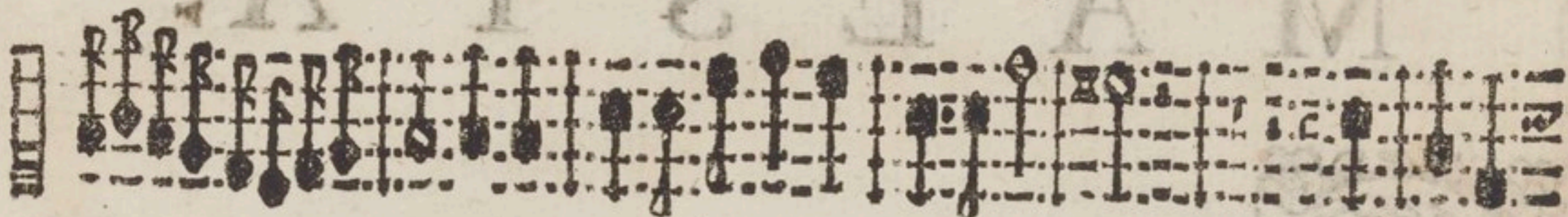
Enuffesso al Trono Imperiale di V. M. mi dò nouamente l' onore di offerire alla sua Grandezza questi miei Madrigali da Camera, che sono figli di quel Musico Prattico, che con riuerentissimo ardire, anni sono, io consecrai all' inuitissimo nome della M. V. Pareami, che non riducendo ad atto la Teorica del medemo fosse per essere tacciato di sterile, come intendo, che comparisca ora secondo sotto gli occhi benignissimi di V. M. massimamente per vna prole così priuilegiata di dodici parti, corrispondente appunto al numero de Tuoni Musicali. Supplicola M. V. a degnarsi di riguardare i figli con quell' augustissimo aggradimento, c' hebbe la sorte di riportarne il Padre, mentre l' vno, e gli altri prouengono dal mio vmilissimo ossequio, che sommamente ambisco mi faccia meritare la Gloria di sempre essere

Di V. M. C.

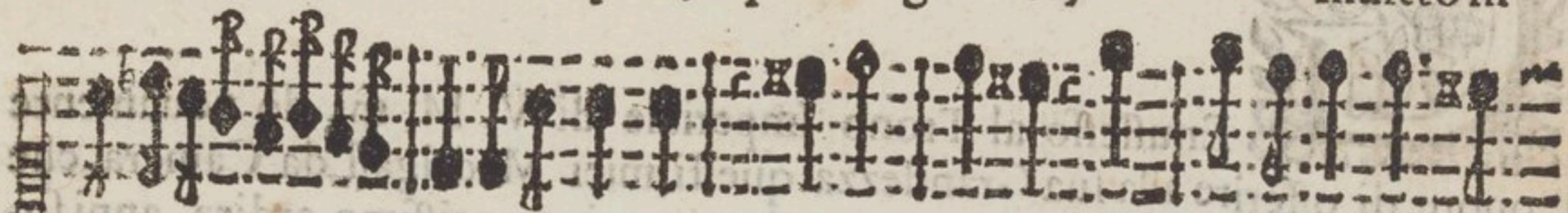
*vmilissimo, & Obedientissimo Seruidor*  
A 2 Gio. Maria Bononcini.



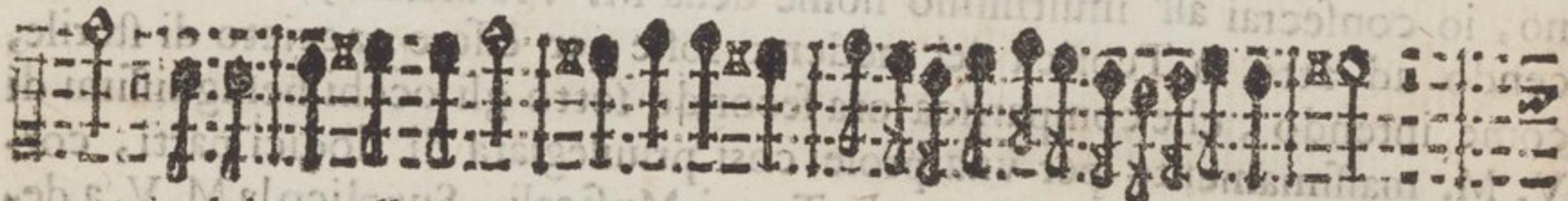
I Leopoldo Augusto inuitto in



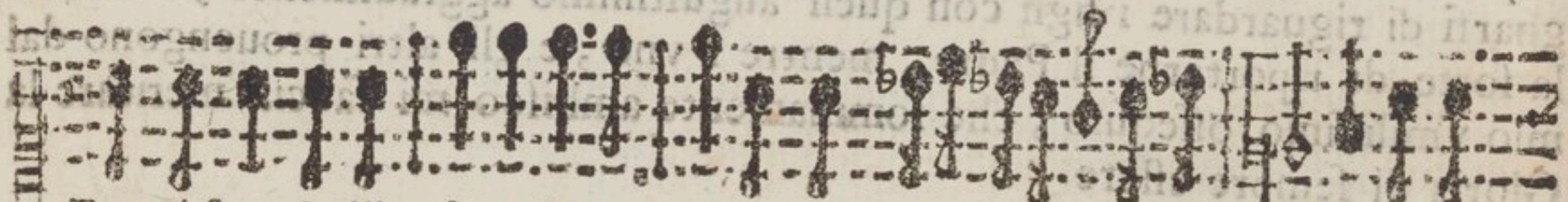
guer- rain pace, in pace glorioso, inuitto in



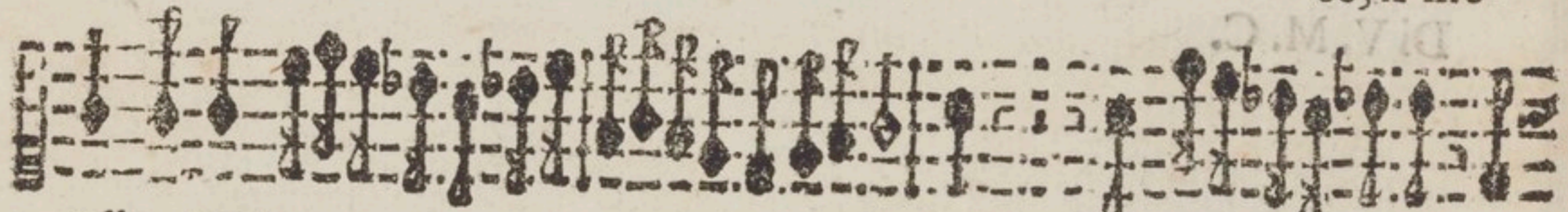
guer- ra, in guerra in pa- ce glo- rio- fo,



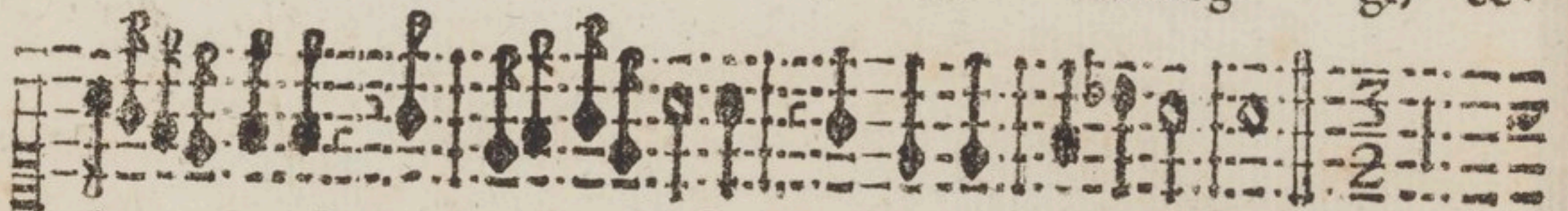
inalziamo alle stelle il nome eter- no.



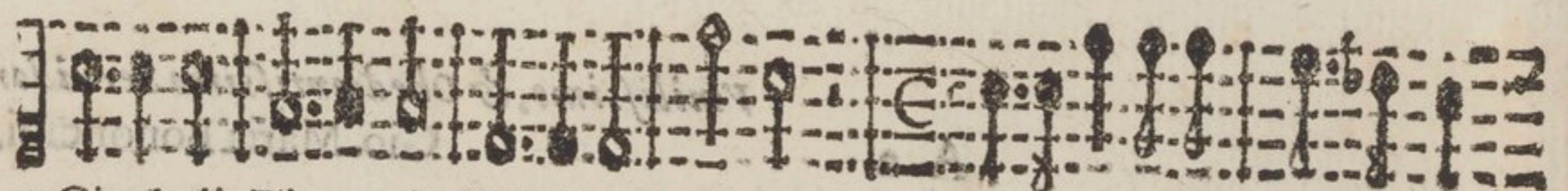
Formi suon bellicoso il metallo tonan- te, il me-



rallo tonan- te. Eccheg- gi, ec-



cheg- gi armo- ni- oso il Plettro risonante.



Cimbali, Timpani, Pifari, Trombe, Soauissime Cetre,

or- ride squille dian concenro gradito al nostro, al nostro A.

chille. Cimballi, Timpani, Pifari, Trombe, dian con

cento gradito al nos- tro Achille; soauissime Cetre,

or- ride squille dian concenro gradito al nostro A.

chil- le al nostro Achille; dian concenro gradito al

nostro Achille; al nostro Achille; soauissime Cetre,

or- ride squille dian concenro gradito al nostro Achil-

le; al nostro, al nos- tro Achille.



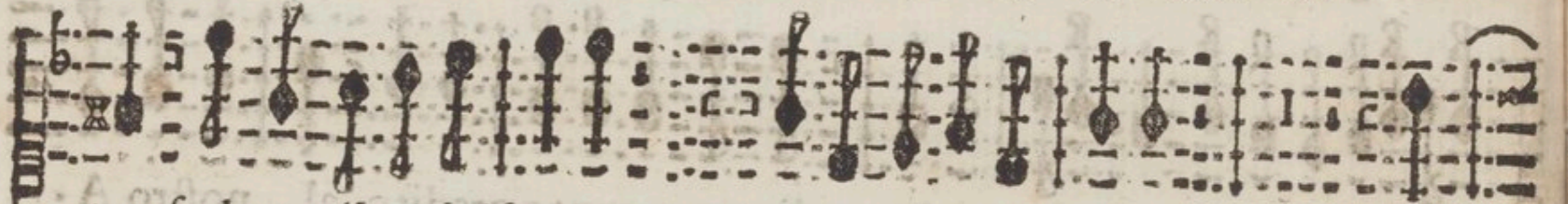
Mor, Amor io parto, io parto, e



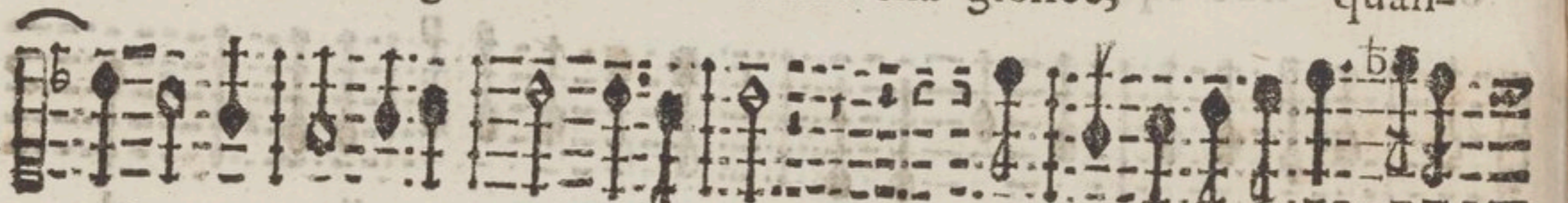
sento nel partire al penar, al morire, al penar, al mori- re,



ch'io parto da colei, ch'è la mia vita, la mia vi-



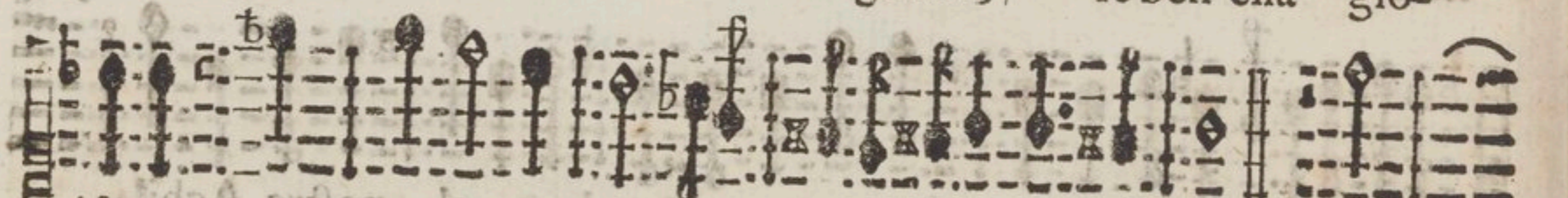
ta, se ben ella gioisce, se ben ella gioisce, quan-



d'il mio cor lan- guif- ce, se ben ella gioif-



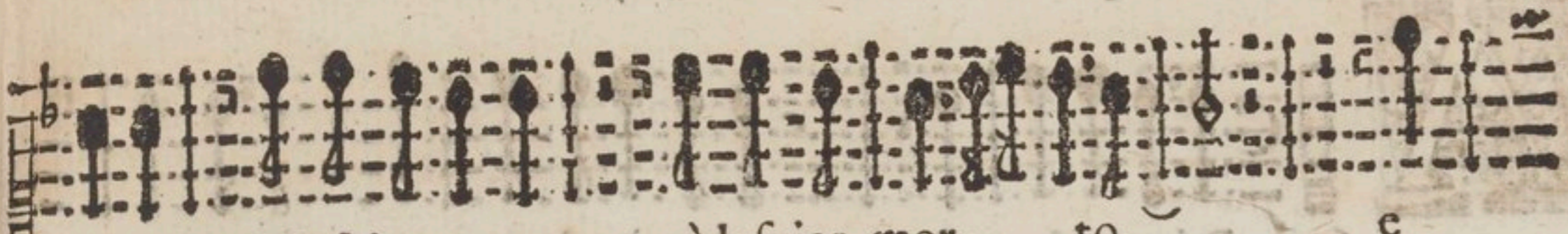
ce, quand'il mio cor lan- guisce, se ben ella gio-



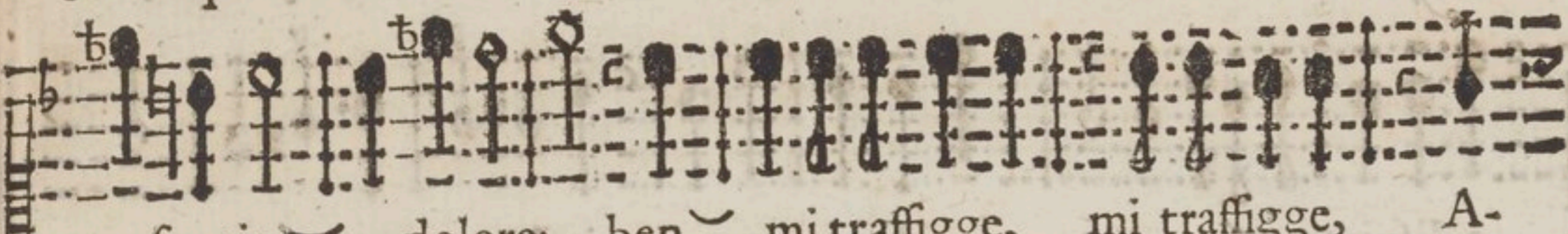
isce, quan- d'il mio cor lan- guif- ce.



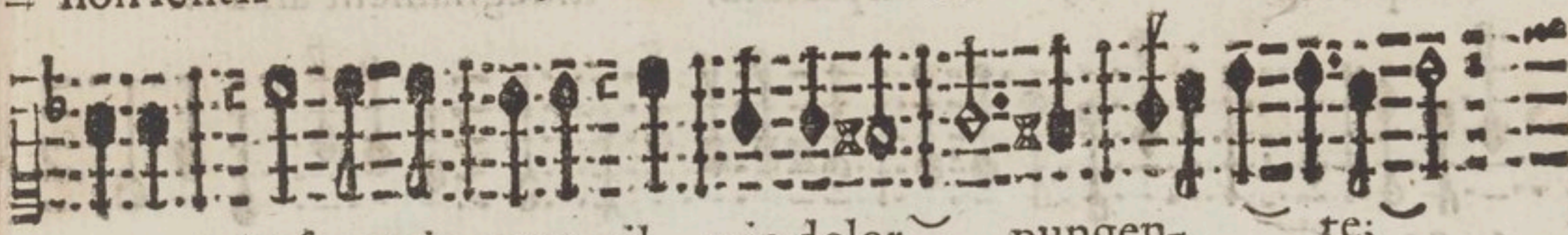
durezza, o durezza incredibil infinita, d'anima che'l suo



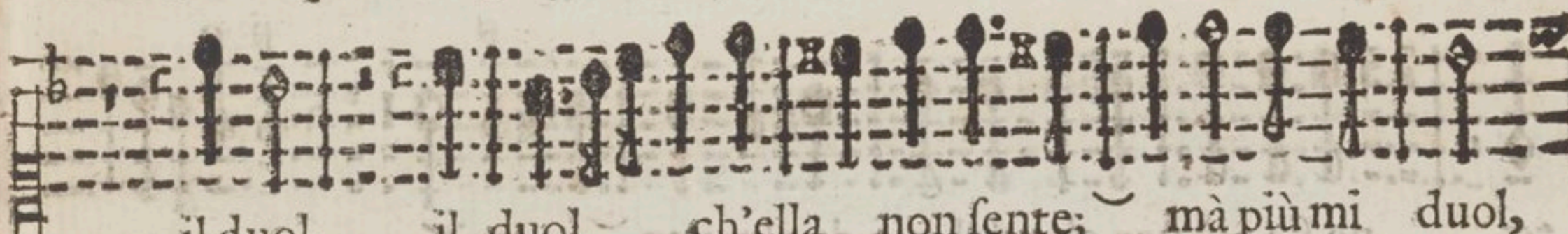
core può lasciar morto, può lasciar mor- to, e



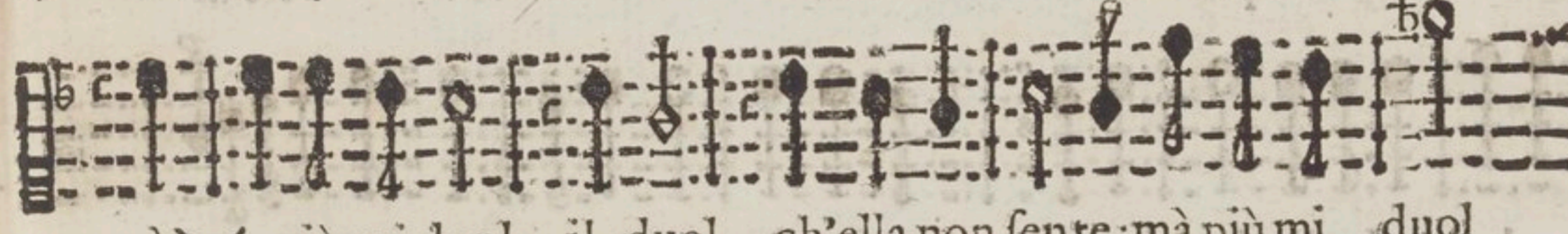
non sentir dolore; ben mi trafigge, mi trafigge, A-



more, l'aspra mia pena, il mio dolor pungen- te;



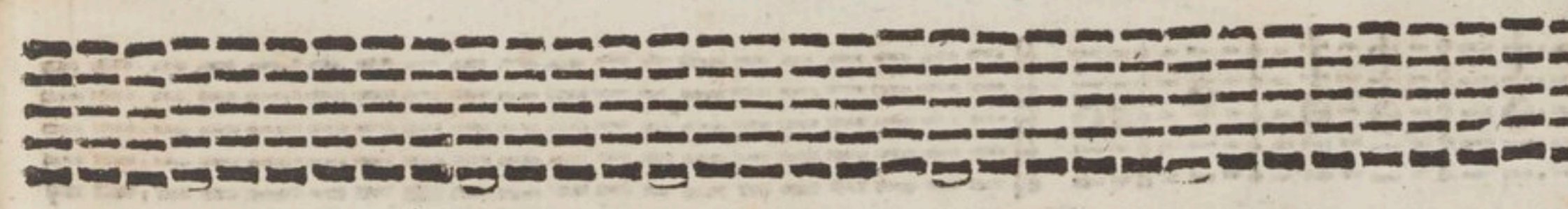
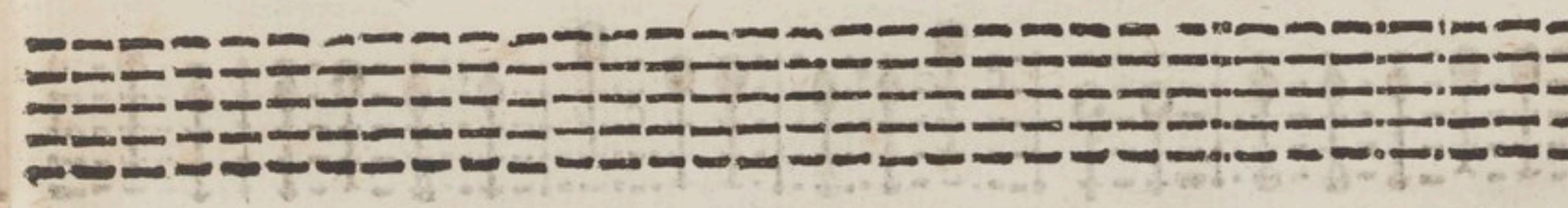
il duol, il duol ch'ella non sente; mà più mi duol,



mà più mi duol il duol ch'ella non sente; mà più mi duol



il duol ch'el la non sente.

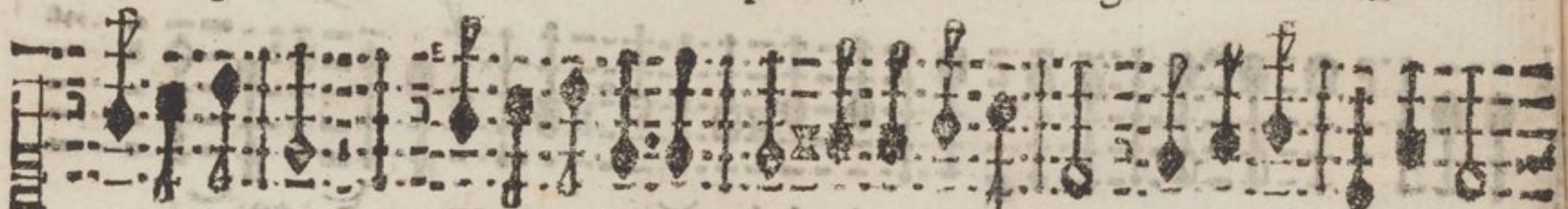




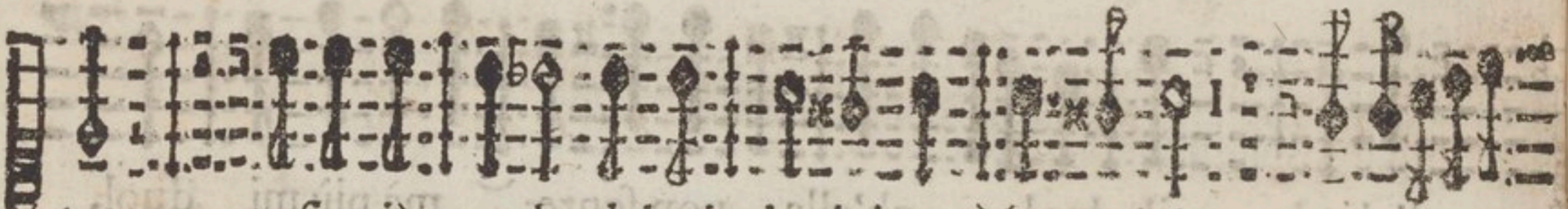
Rdo, ardo sì, ardo sì, mà non t'amo perfida,



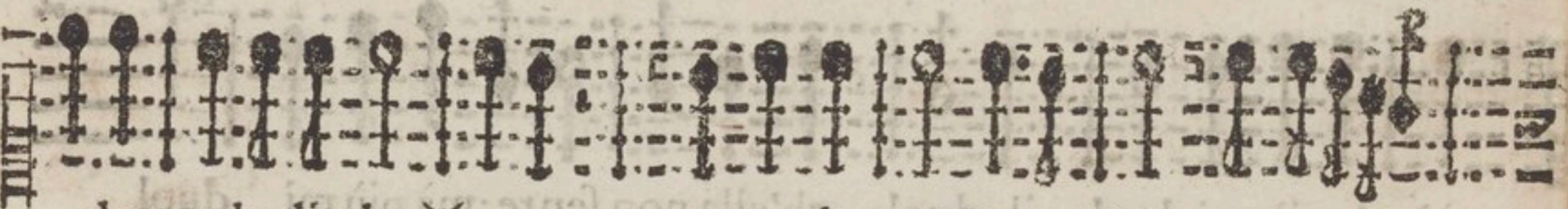
e dispieta- ta, e dispietata, indegnament' amata



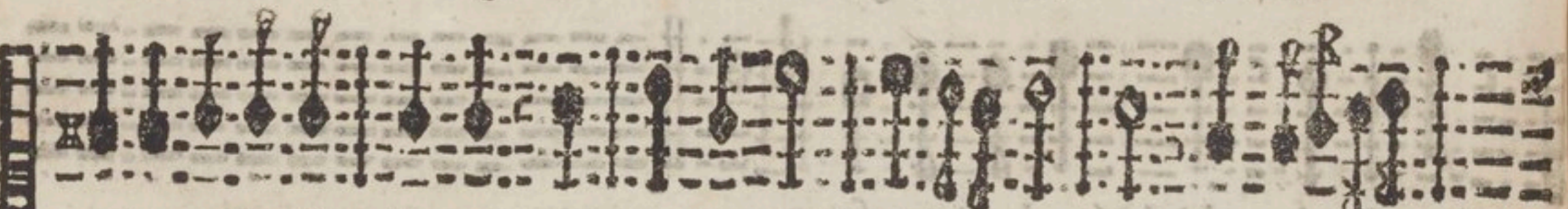
da si leal, da si leal Amante, da si leal, da si leal Aman-



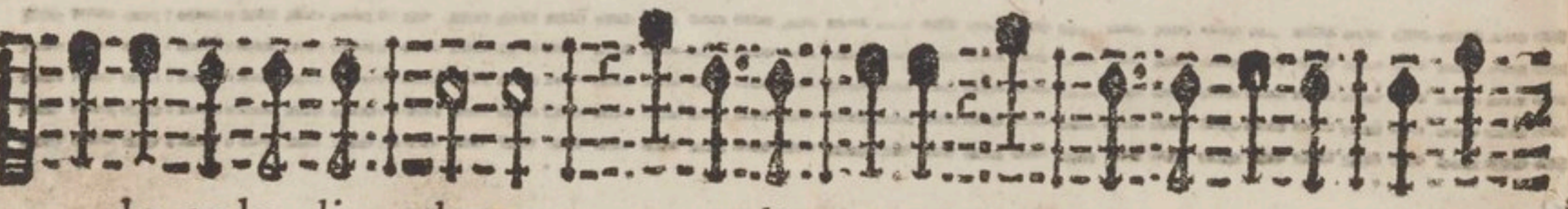
te; ne fia più ver, che del mio duol ti van- te, e s'ar-



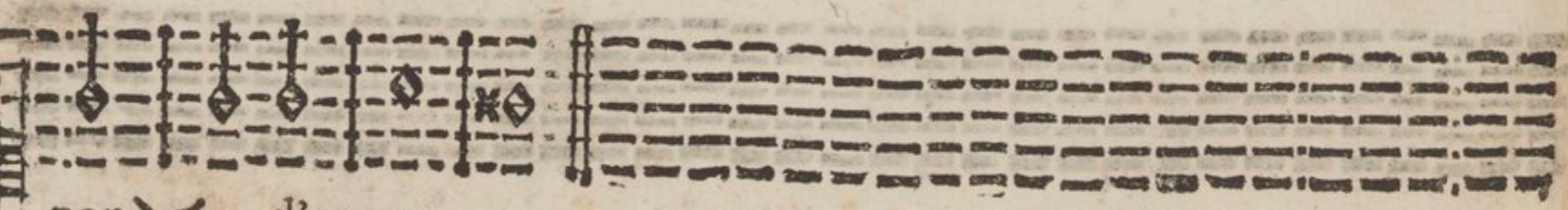
do, ardo di sde- gno, e non d'amo- re; e s'ar-



do, ardo di sdegno, e non d'amo- re; e s'ar-



do, ardo di sdegno, e non d'amore; e non d'amo- re, e

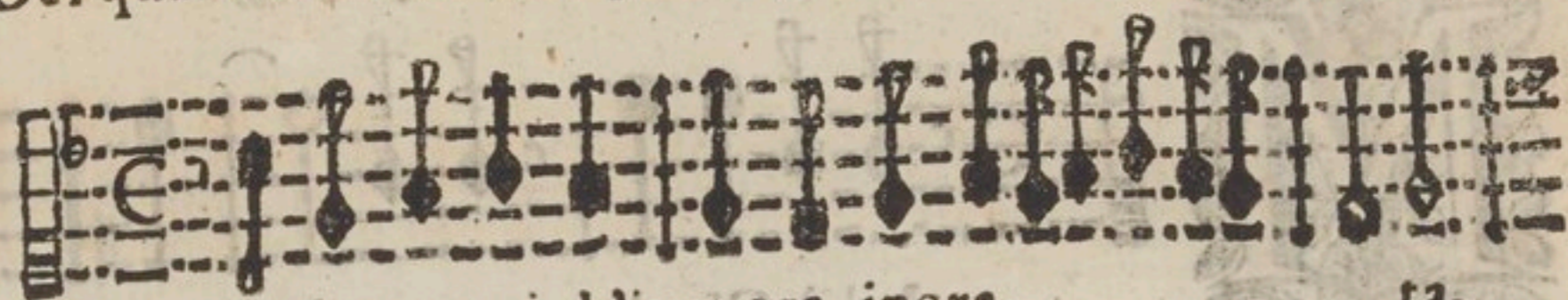


non d'amore.



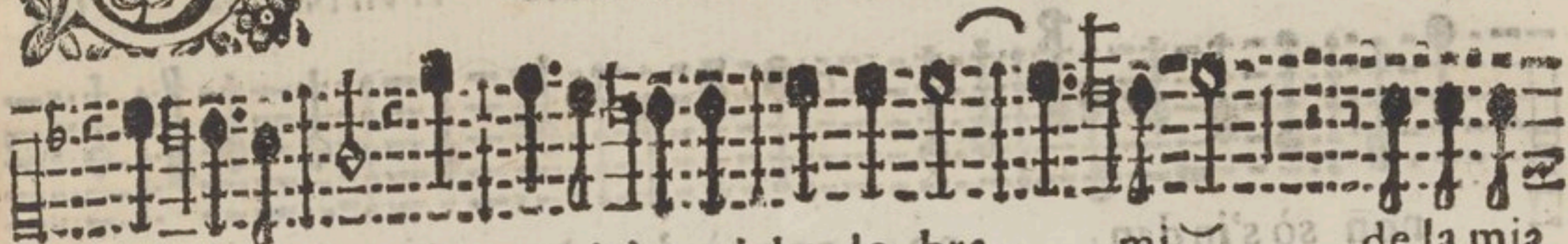
Del quarto Tuonò vna quarta più alto.

CANTO. 9



O che tu voi ch'io mora ingra-

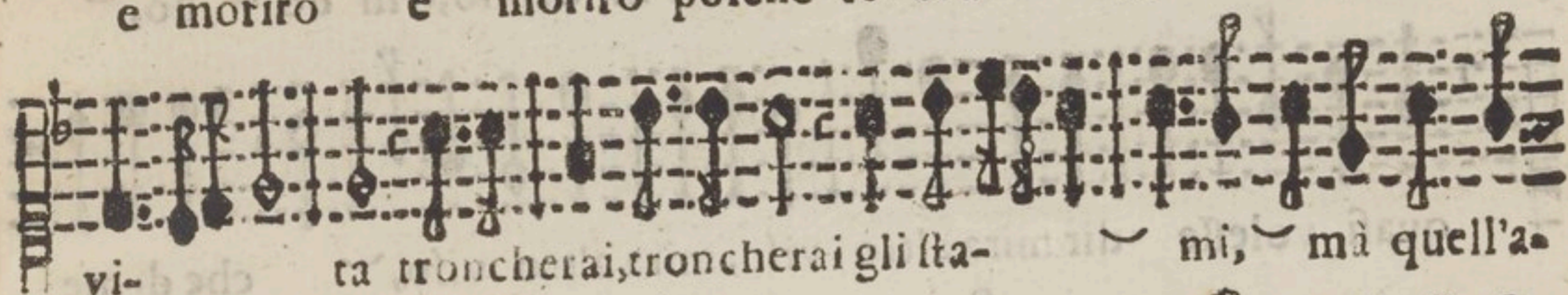
ta,



e morirò e morirò poiche lo bra-

mi

de la mia



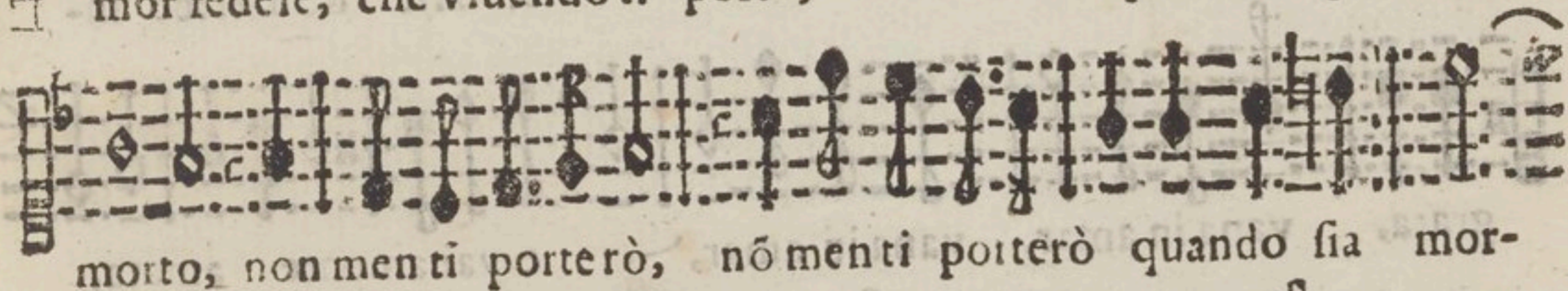
vi- ta troncherai, troncherai gli sta-

mi,

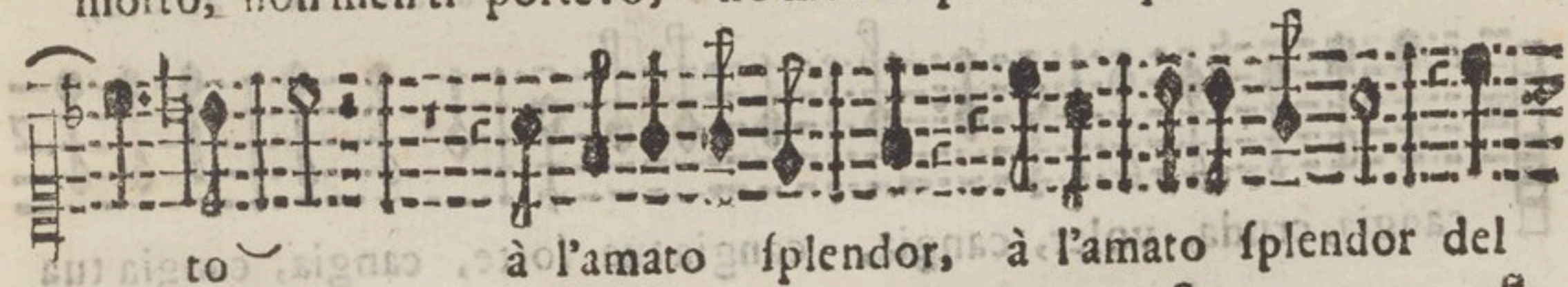
mà quell'a-



mor fedele, che viuendo ti porto, non menti porterò quando sia

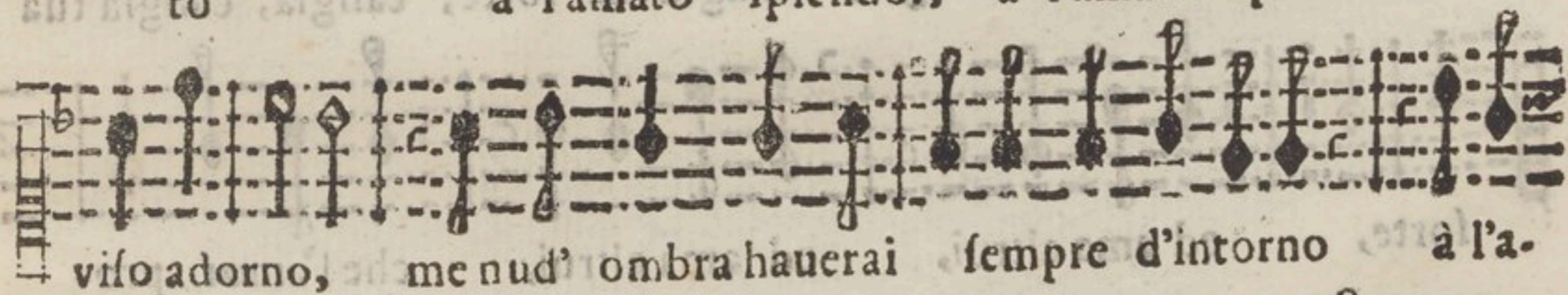


morto, non menti porterò, nō menti porterò quando sia mor-

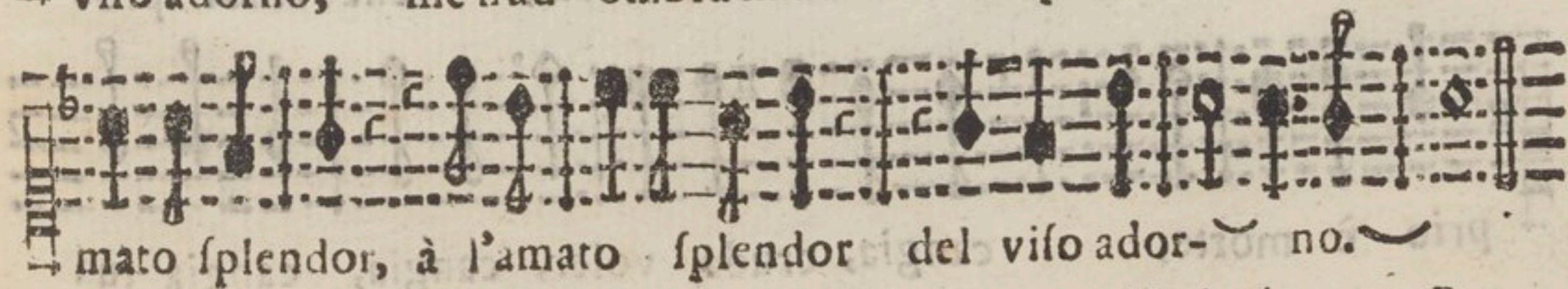


to

à l'amato splendor, à l'amato splendor del



viso adorno, me nud' ombra hauerai sempre d'intorno à l'a-



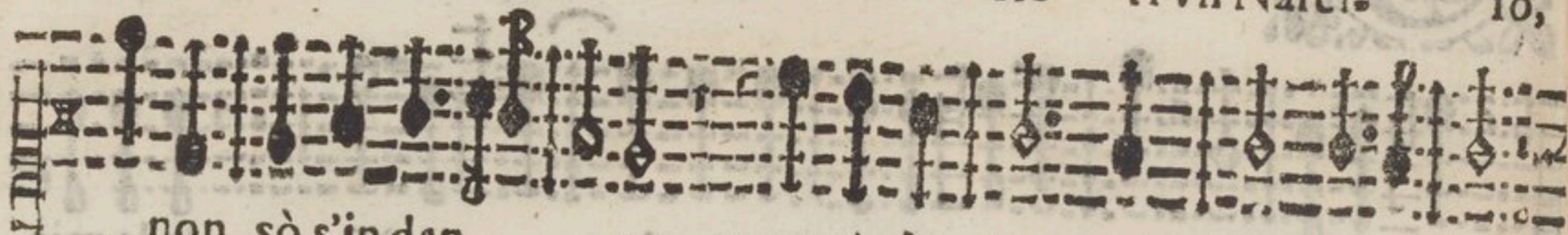
mato splendor, à l'amato splendor del viso ador- no.

Madrigali à cinque voci del Bononcini. Opera Undecima.

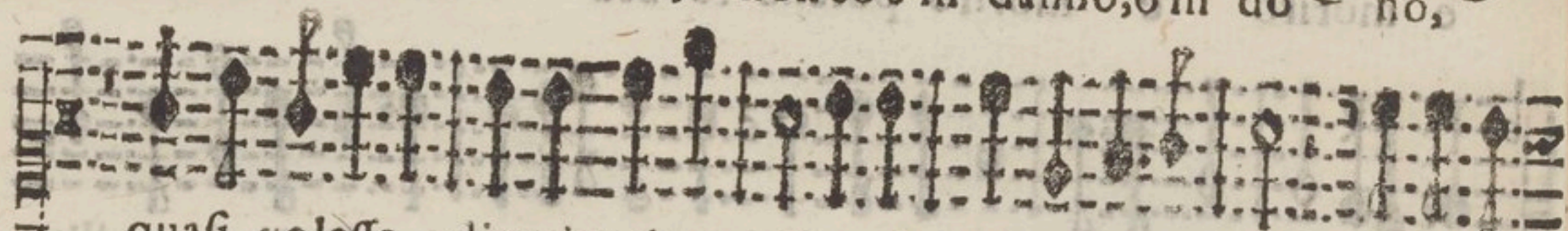
B



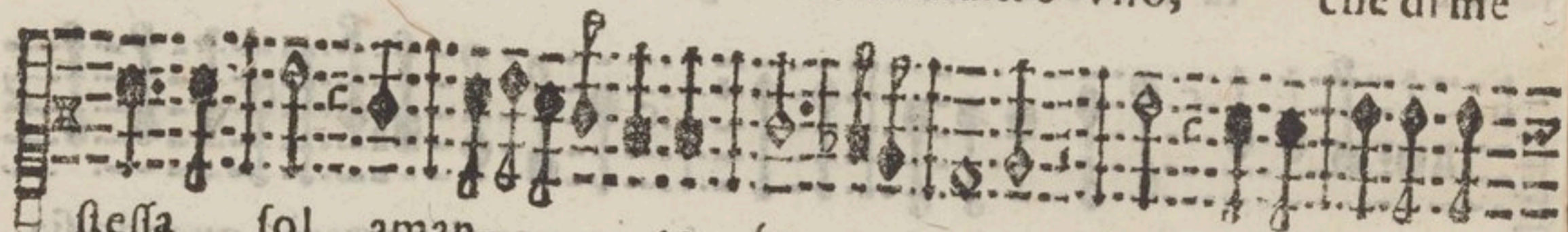
I diè Clori, mi diè Clo- ri vn Narciso,



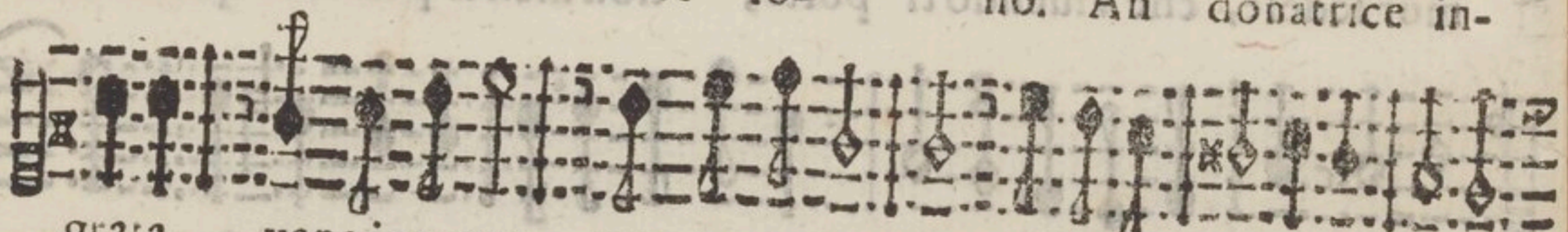
non sò s'indan- no, non sò s'indanno, ò in do- no,



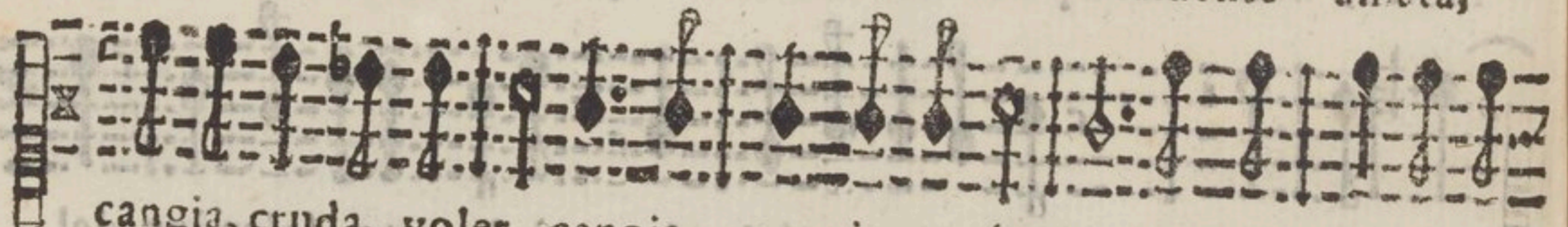
quasi volesse dir mira altro viso, mira altro viso, che di me



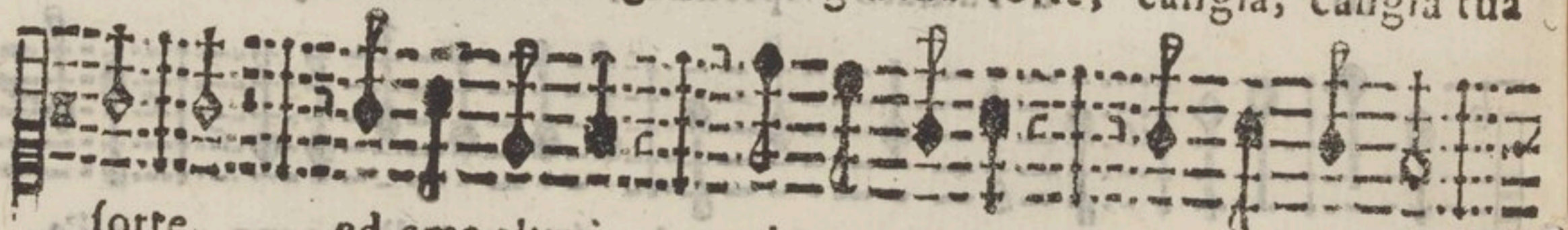
stessa sol aman- te so- no. Ah donatrice in-



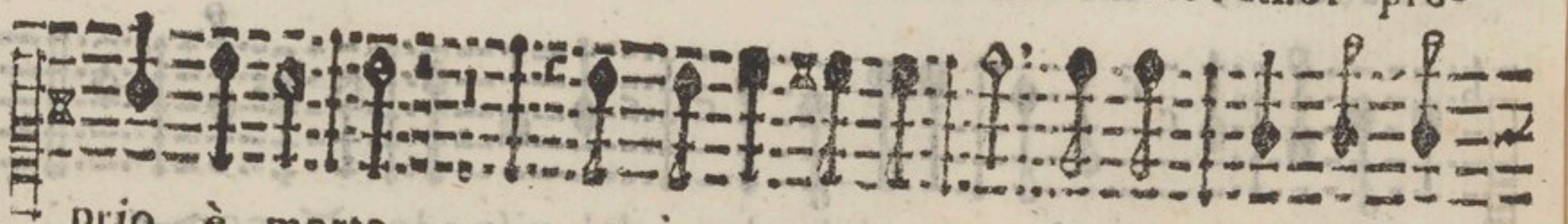
grata, vana in amar, vana io amar, e vanamente amata,



cangia, cruda, voler, cangia, cangia tua forte, cangia, cangia tua



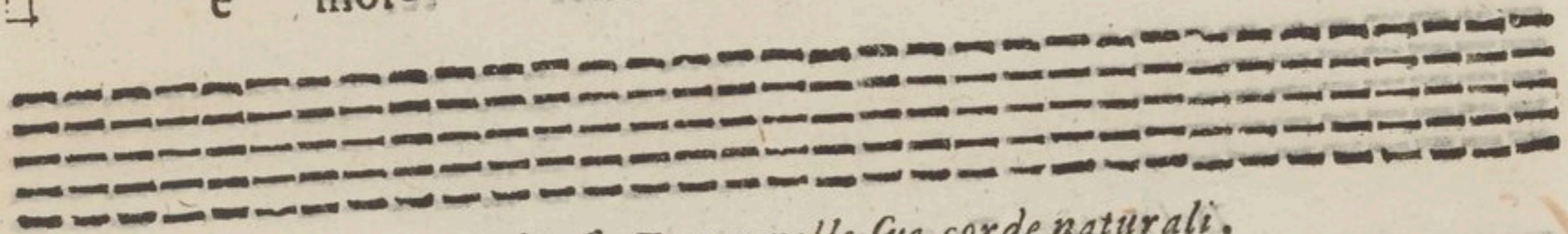
forte, ed ama altrui, ed ama altrui, che l'amor pro-



prio è morte, cangia, cruda, voler, cangia, cangia tua

for te, ed ama altrui, che l'amor proprio è mor-te,

e mor-te.



*Del Sesto Tuono nelle sue corde naturali.*



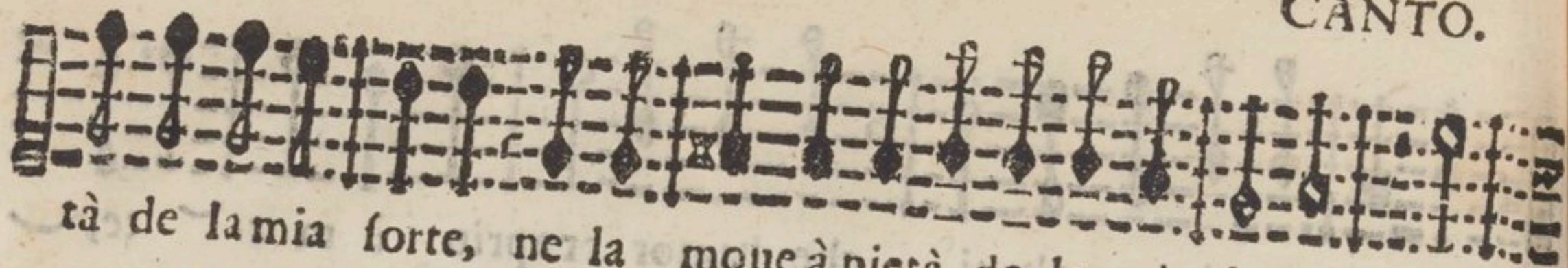
Ede pur nel mio volto la mia bella nemica,

senza ch'io'l dica, il mio dolor, il mio dolor accol-

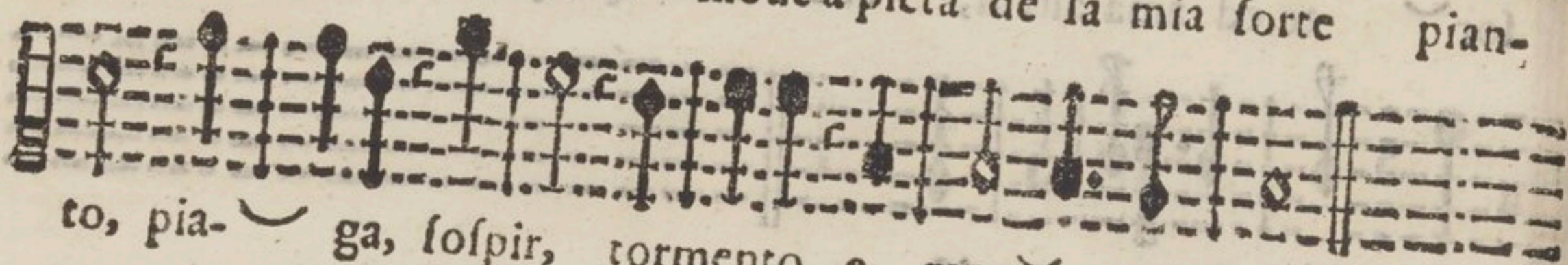
to, pur ode i miei sospiri, vede pur del mio cor la

piaga antica, vede il pianto, ei martiri,

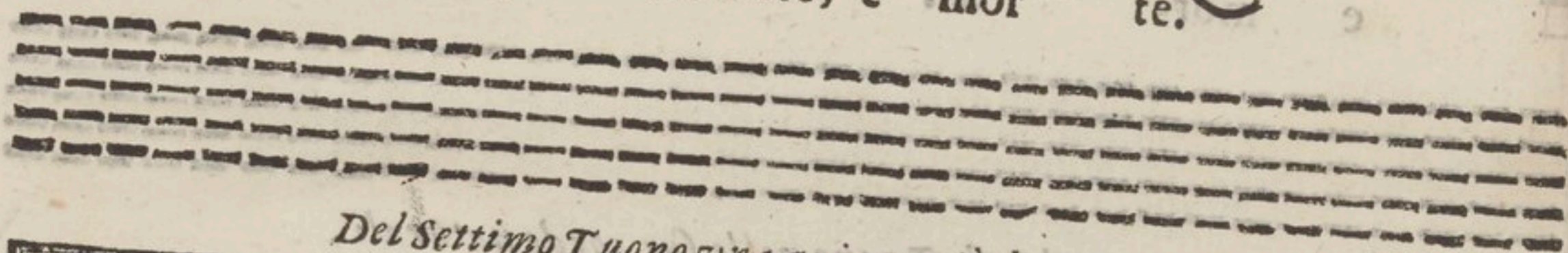
pianto, piaga, sospir, tormento, e mor-te, ne la moue à pie-



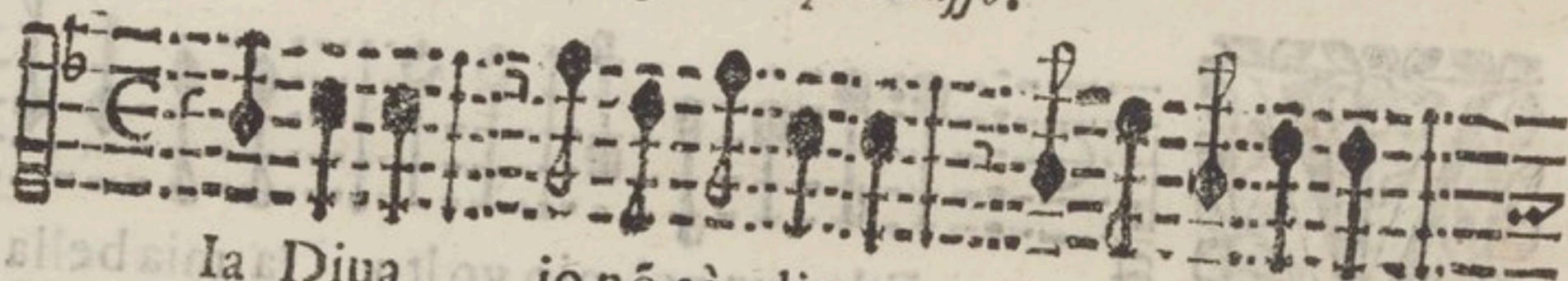
tà de la mia forte, ne la moue à pietà de la mia forte pian-



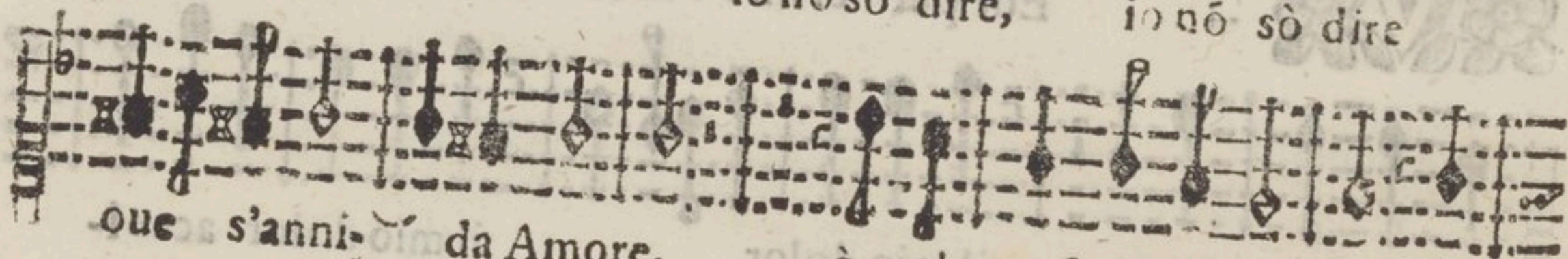
to, pia- ga, l'ospir, tormento, e mor te.



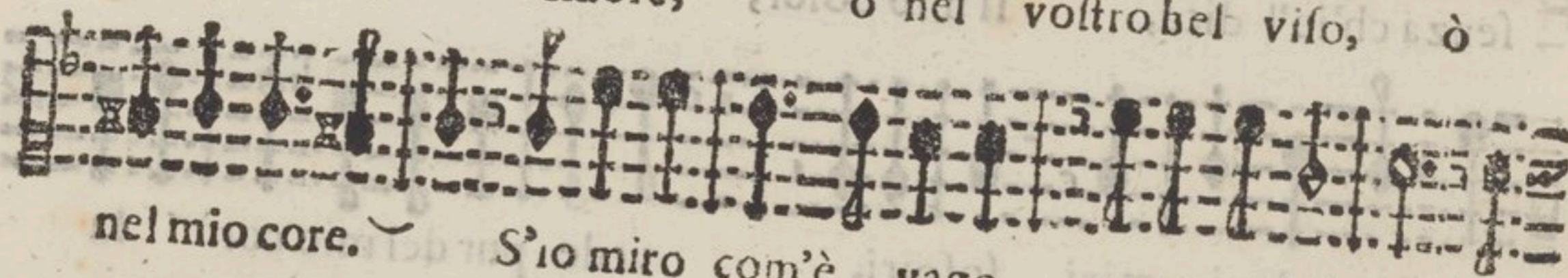
*Del Settimo Tuono una quinta più basso.*



la Diua io nò sò dire, io nò sò dire



oue s'anni da Amore, è nel vostro bel viso, è



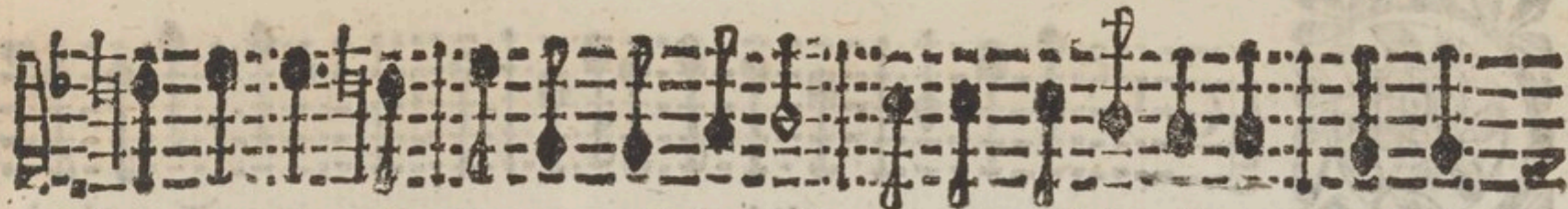
nel mio core. S'io miro com'è vago, e come splende, tutt'



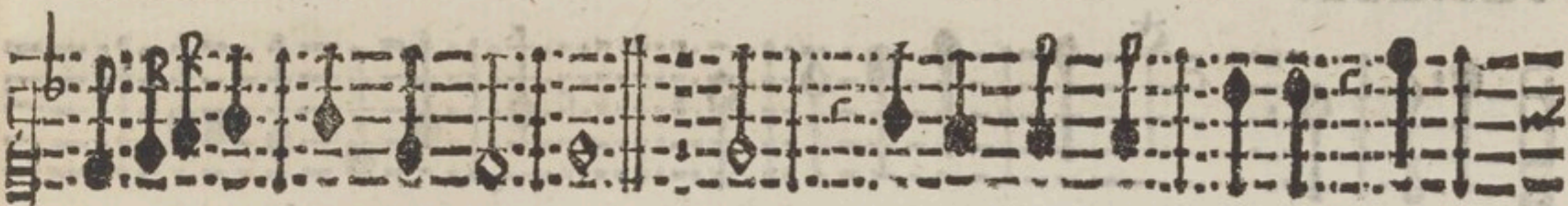
è nel vostro volto, tutt' è nel vostro volto, mà se poi come im



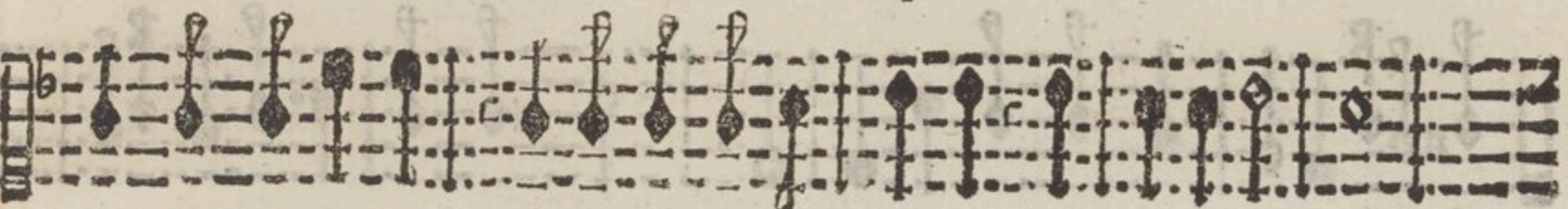
piaga, e come accende, tutto l'hò viuo, tutto, l'hò viuo nel mio



feno accolto, tutto l'hò viuo, tutto l'hò viuo nel mio



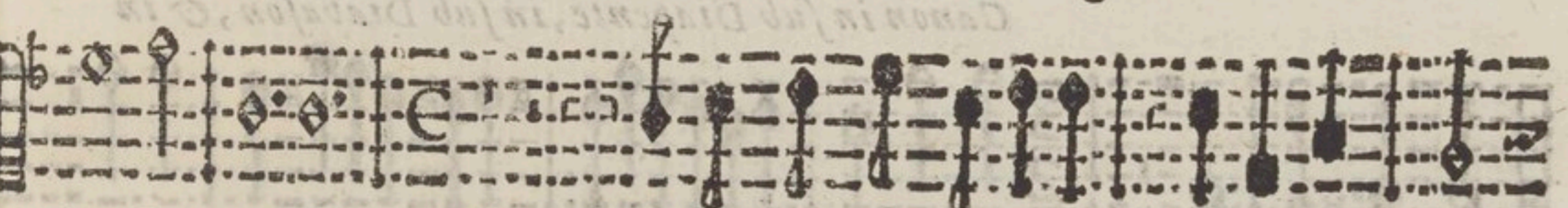
se, no accolto. Deh, se pur è vn sol Dio, se



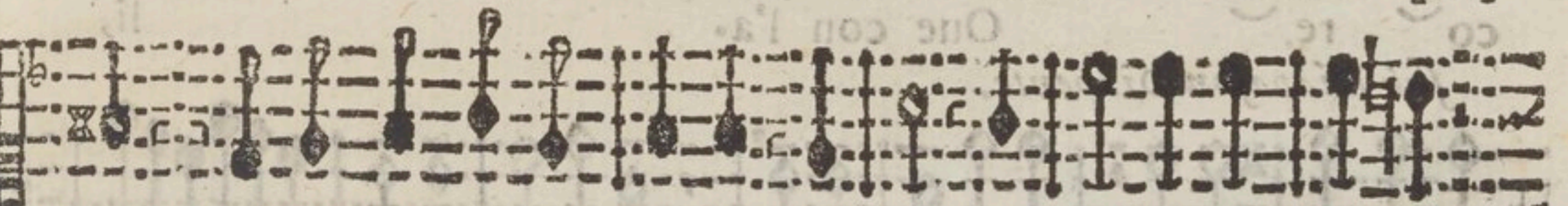
pur è vn sol Dio, che fà la beltà vostra, e il foco mio,



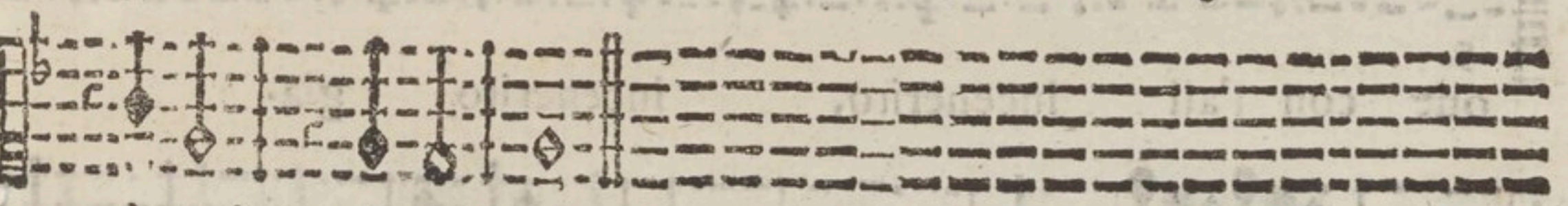
Perche tal' hor cangian- do, cangian- do à



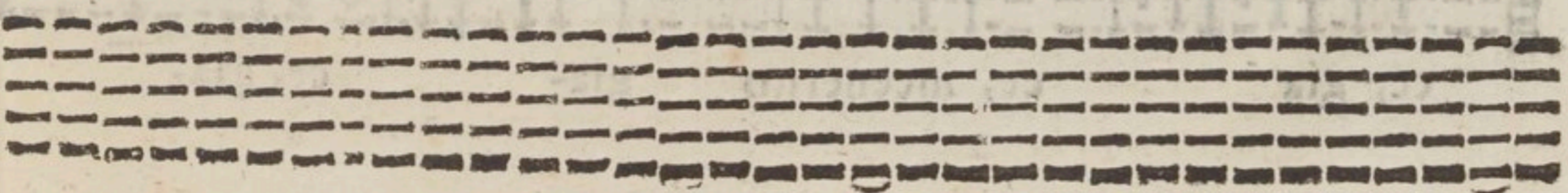
se ricetta, Non entra à me nel viso, à voi nel pet-

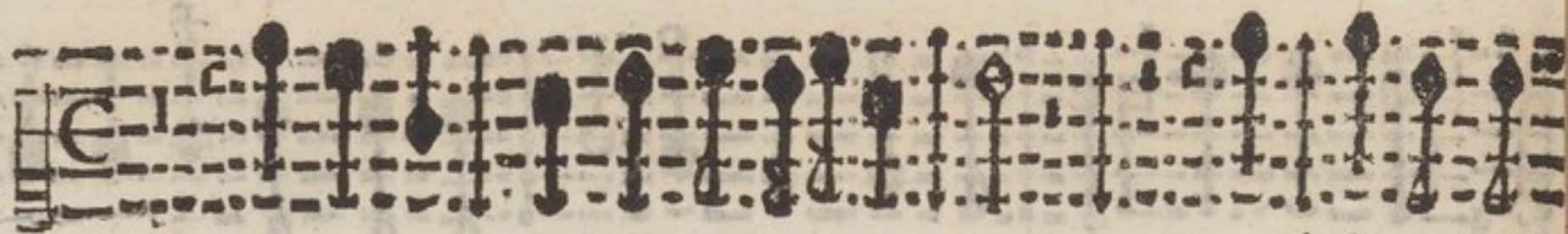


to, non entra à me nel viso, à voi, à voi nel pet- to,

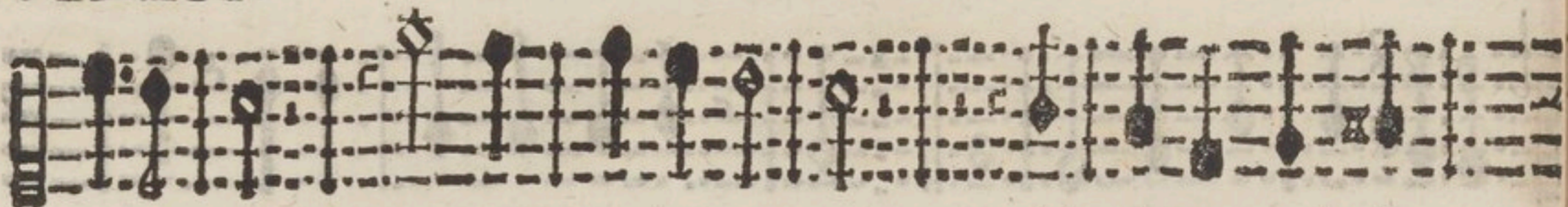


à voi nel petto.

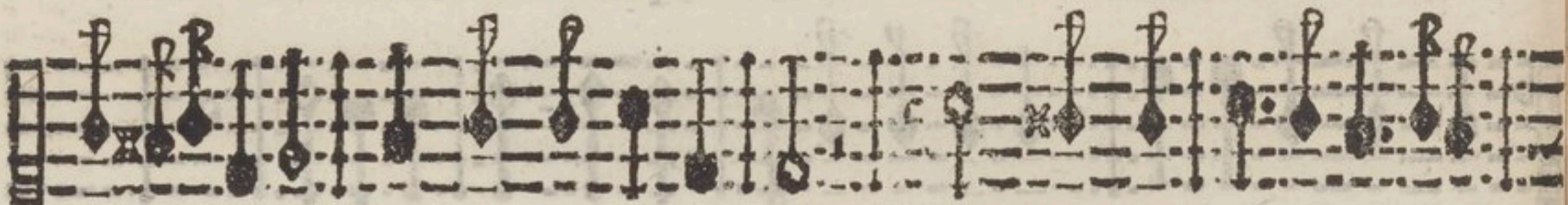




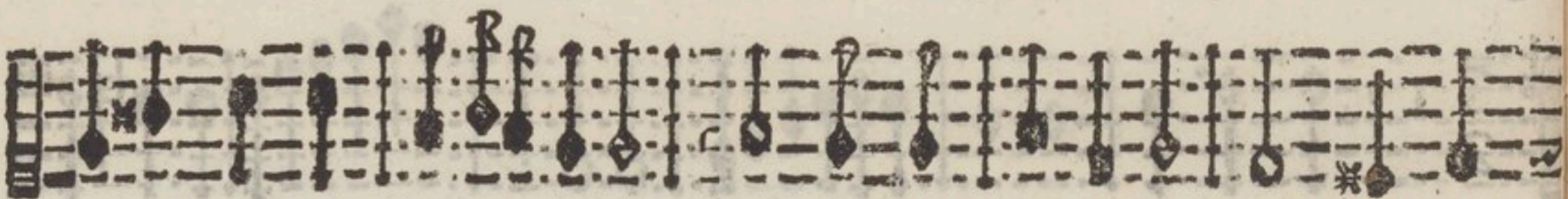
Hi v`a cercand' Amo- re, ven- galo `a



ritrouar entr' il mio core, chi v`a cercand' A-



mo- re, vengalo `a ritrouar, vengalo `a ritrouar



entr' il mio co- re, vengalo `a ritrouar entr' il mio

*Canon in sub Diapente, in sub Diapason, & in*

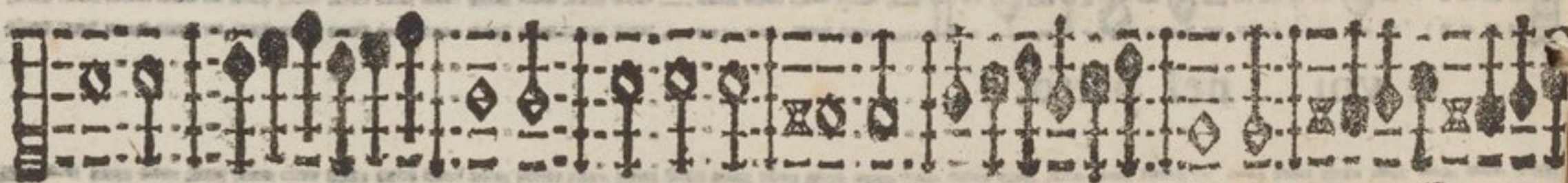


co- re. Que con l'a- li,

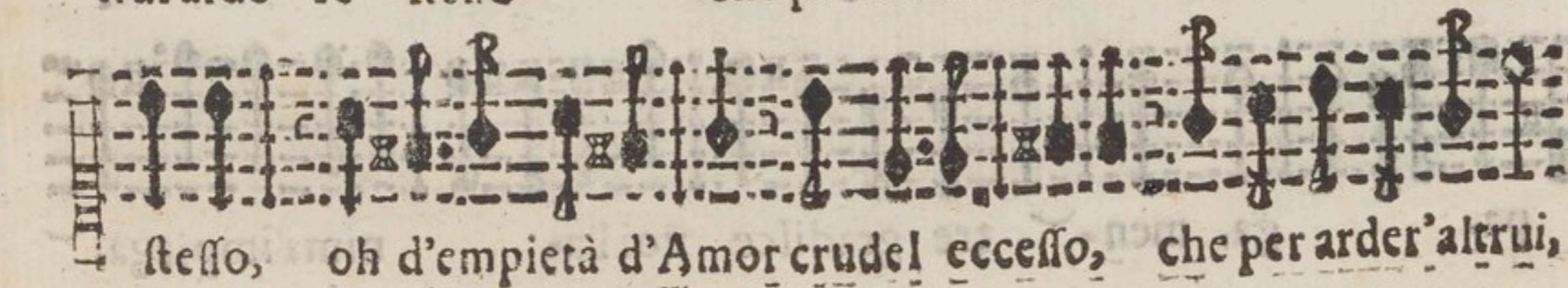
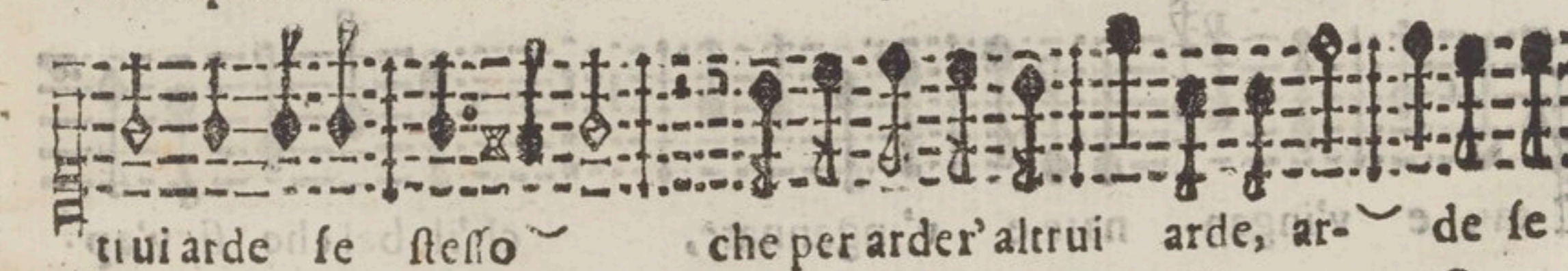
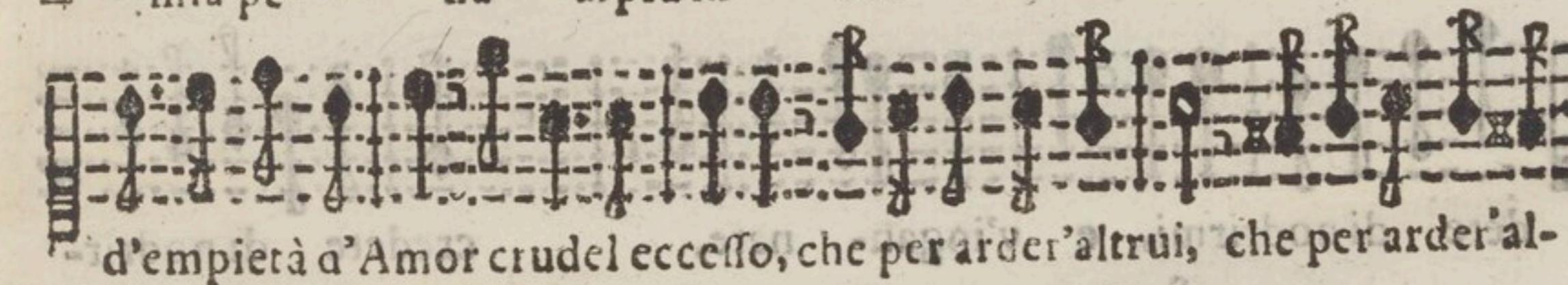
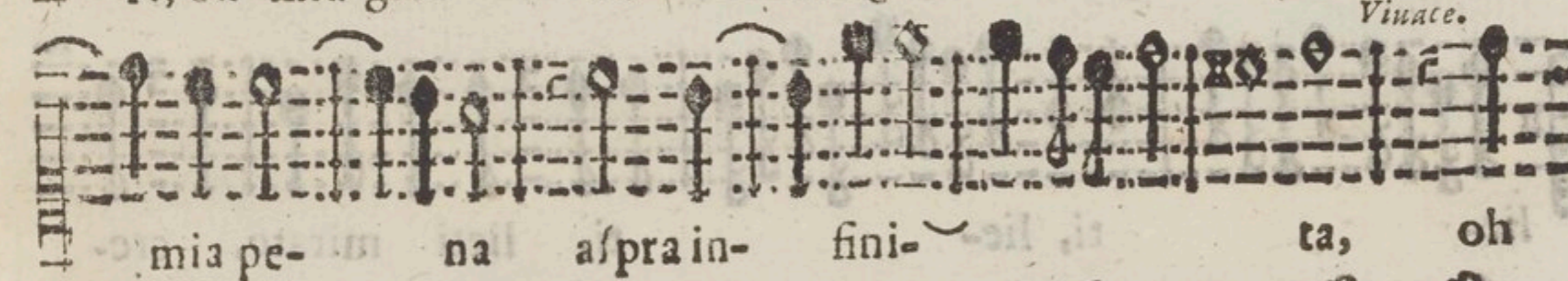
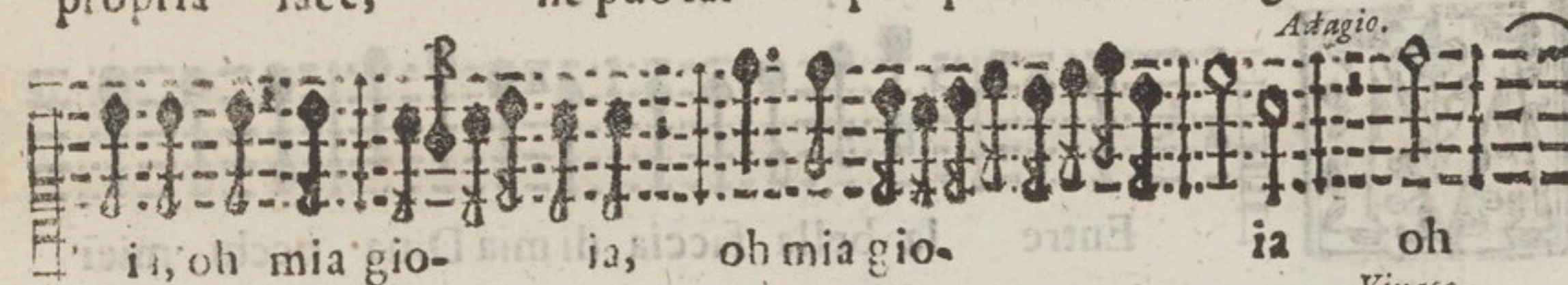
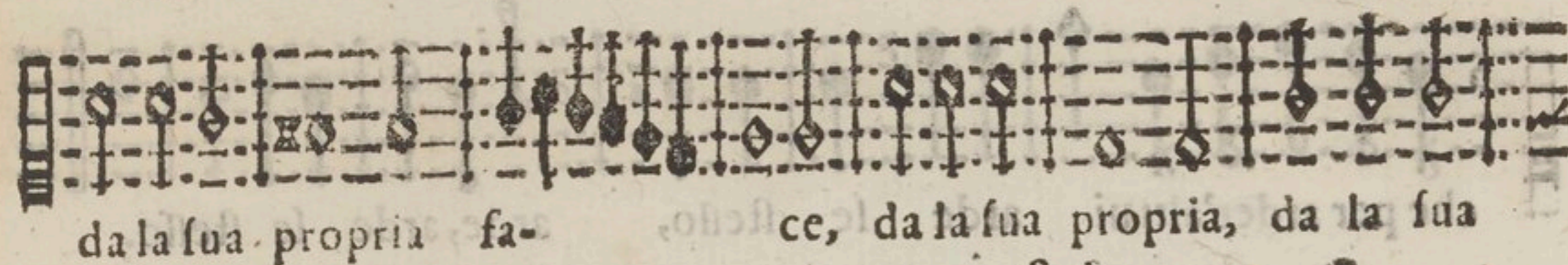
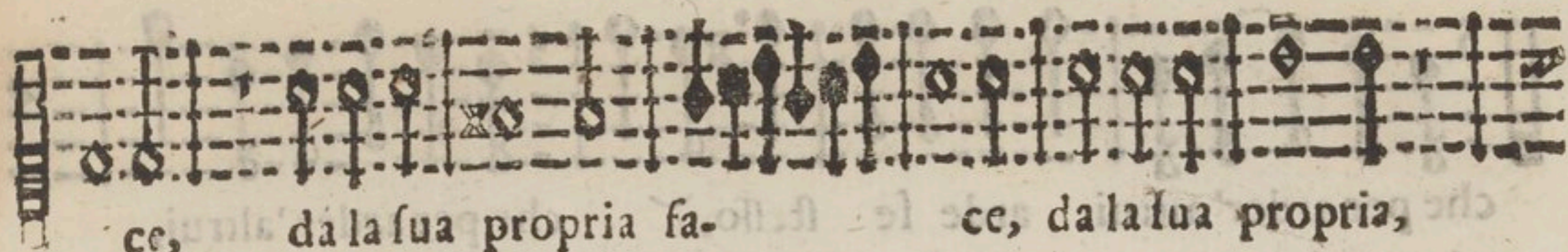
*sub Diapason Diapente.*



oue con l'ali incenerito, incenerito gia-

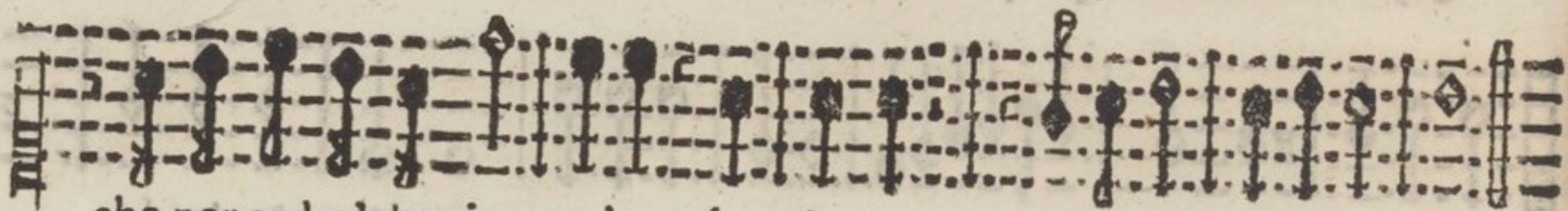


ce, gia ce, incenerito gia- ce, gia-

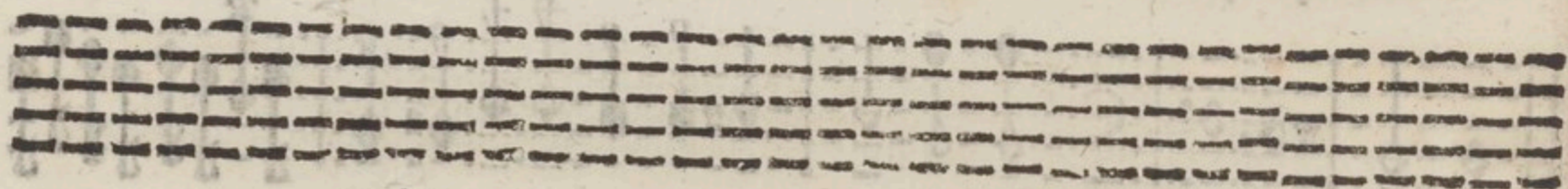




che per arder' altrui arde se stesso, che per arder' altrui,



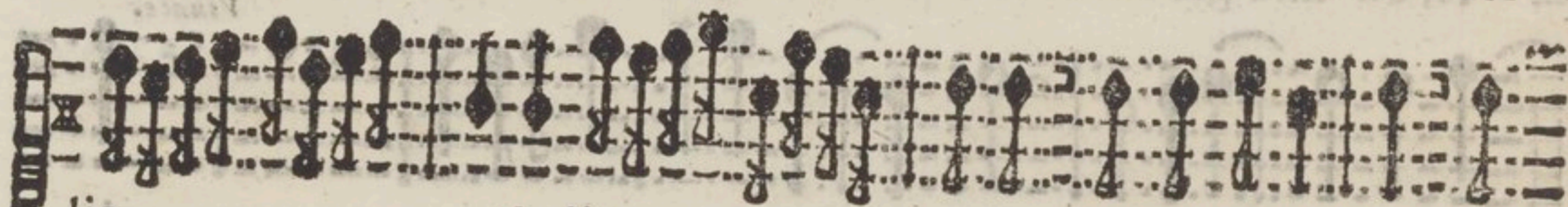
che per arder' altrui arde se stesso, arde, arde se stesso.



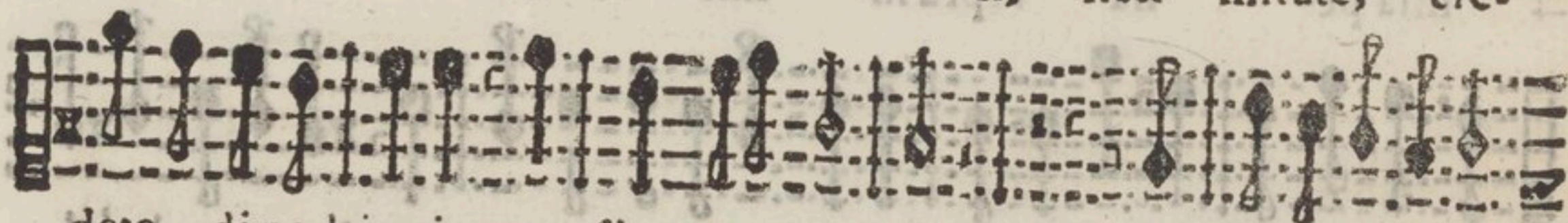
*Del Nono Tuouo una quarta più basso.*



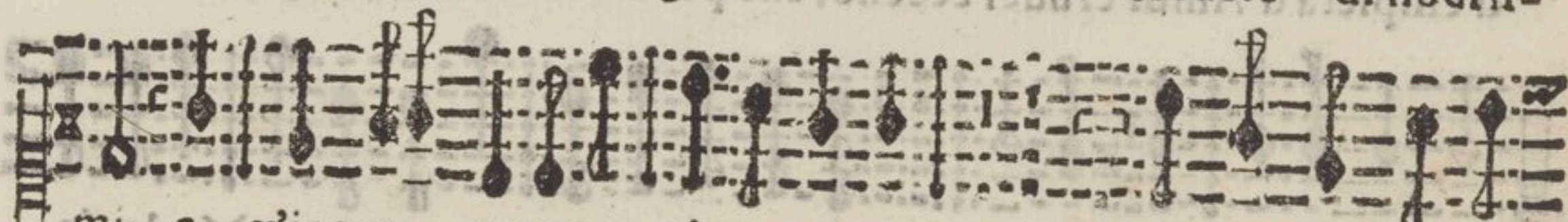
Entre la bella faccia di mia Diua occhi miei



lie- ti, lie- ti, lieti mirate, cre-



dete di nodrirmi, e v'ingan- nate, credete di nodrir-

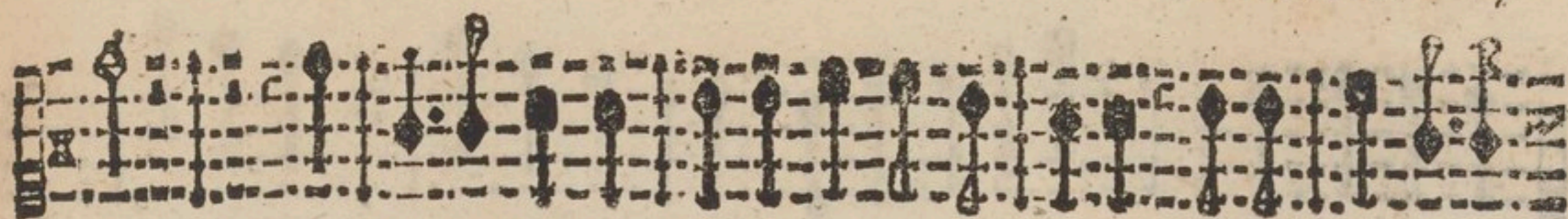


mi, e v'ingan- nate, e v'ingannate, ch'il bel che si v'ap-

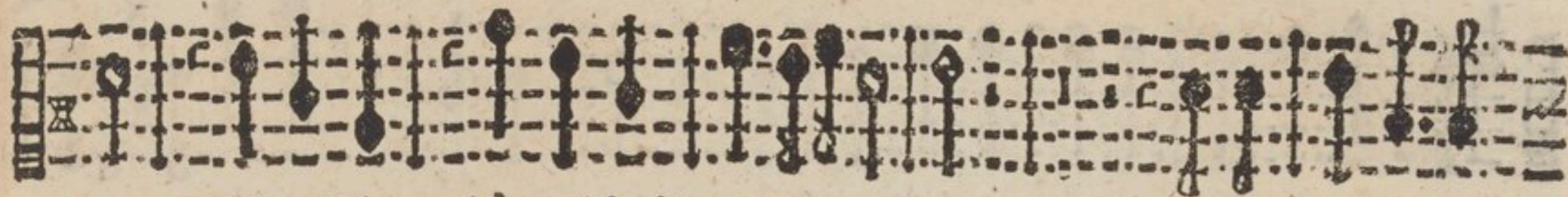


pa, ga, men- tre gradisce voi l'a- nima impiaga,





e sotto l'esca, che vi porge Amore, stà mortifer ve-



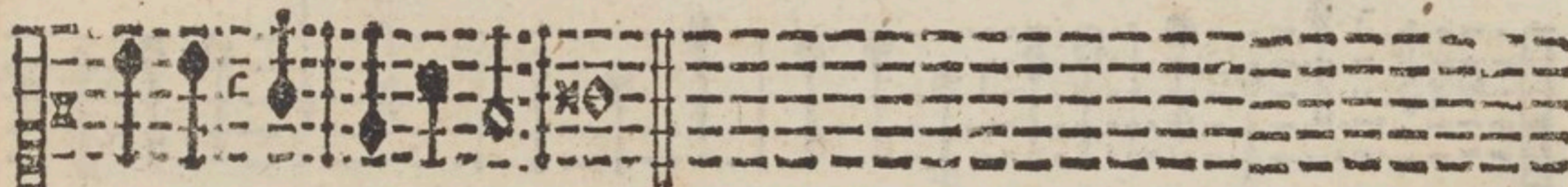
len, ch'ancide, ch'ancide il co- re, stà mortifer ve-



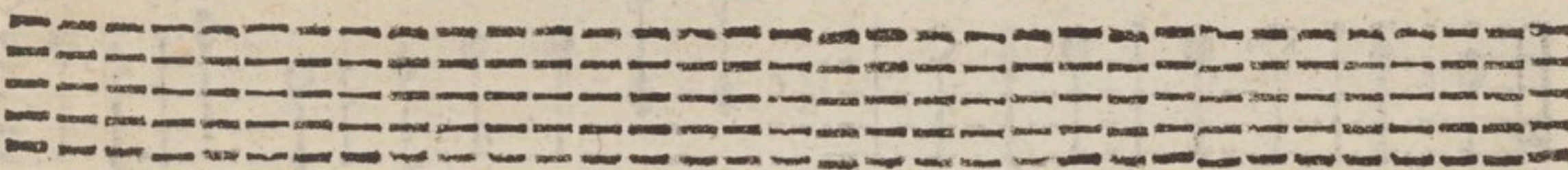
len, ch'ancide, ch'ancide il core, e sotto l'esca, che vi



porge Amore, stà mortifer velen, ch'ancide, ch'ancide il



core, ch'ancide il core.



*Del Decimo Tuono nelle sue corde naturali.*



Vesta. A tal beltà s'appog- gia, s'appog-

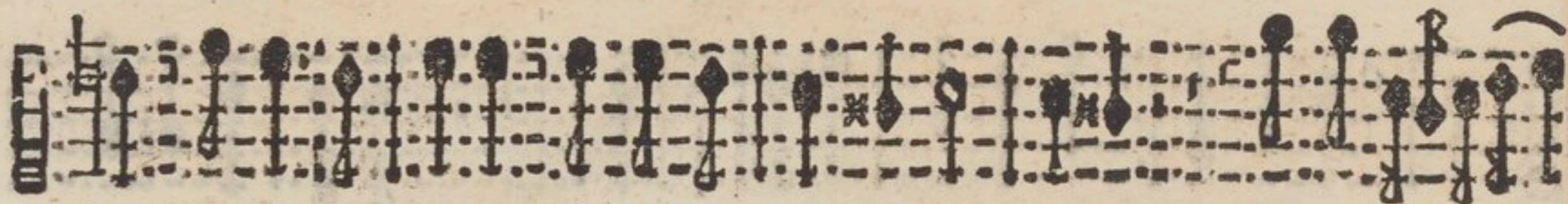


gia, che men risplende il sol, che men risplende il sol quando, quan-

Madrigali à cinque voci del Bononcini. Opera Vndecima. C



do più poggia, e se benigna luce, gioia nel sen, gioia nel



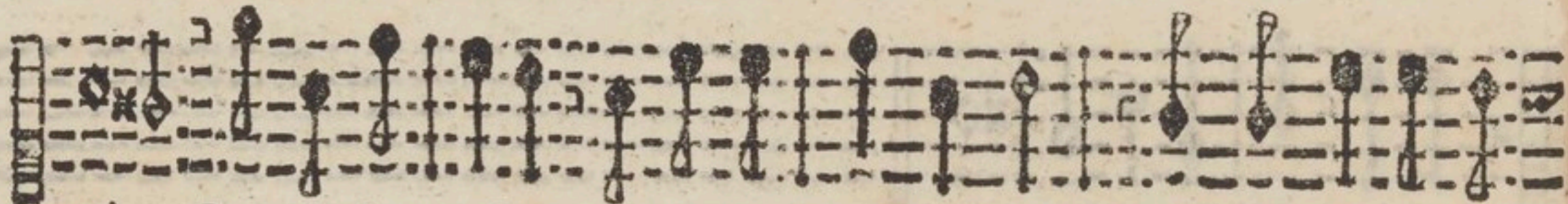
sen di chi la vede, di chi la vede indu- ce: mà se fie-



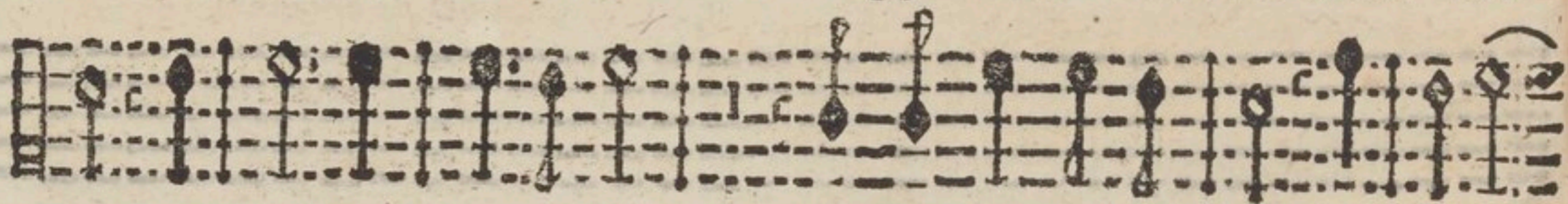
ra, si gi- ra mort'è



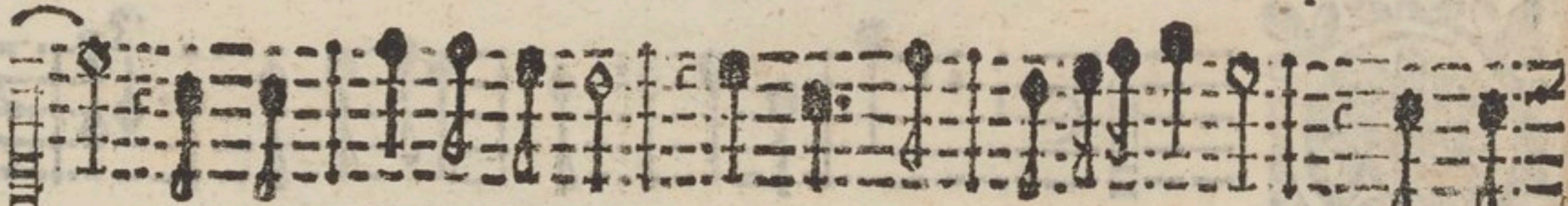
di chi la mi- ra, mort'è di chi la



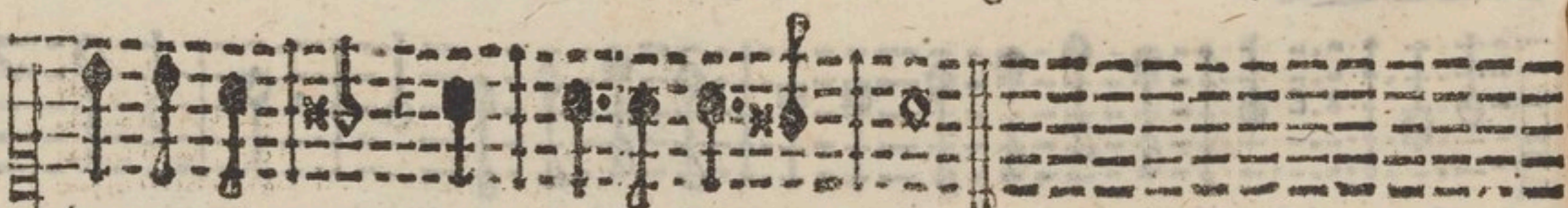
mira. Io non la miro, e nõ la veggio mai, ch'io nõ senta nel



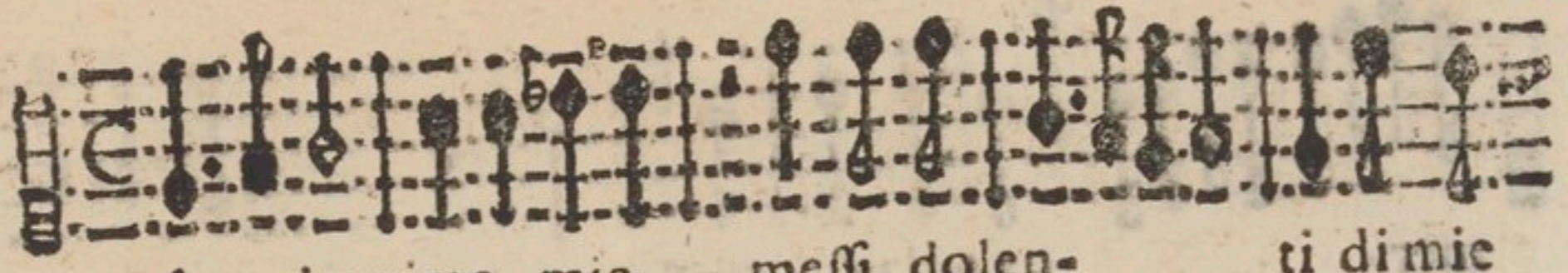
cor piaceri, e guai, ch'io nõ senta nel cor piaceri,



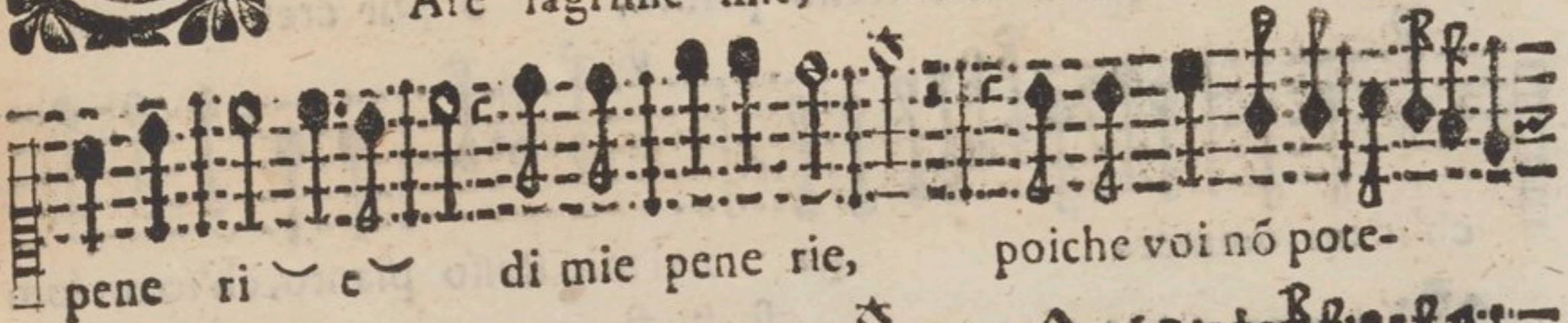
ch'io nõ senta nel cor, piaceri e gua- i, ch'io non



lenta nel cor piaceri, e guai.



Are lagrime mie, messi dolenti di mie



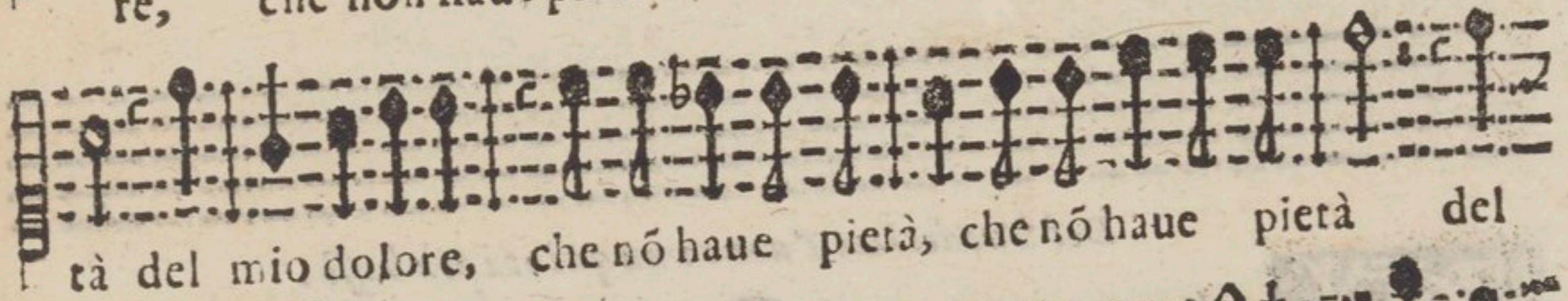
pene ri e di mie pene rie, poiche voi nõ pote-



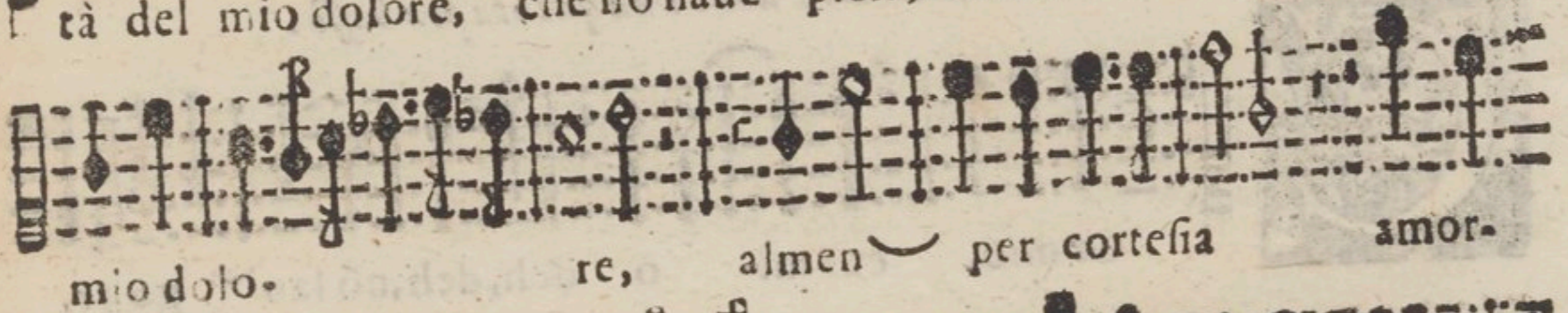
te far molle, far molle, ohime, ohime, quel co-



re, che non haue pietà del mio dolore che nõ haue pie-



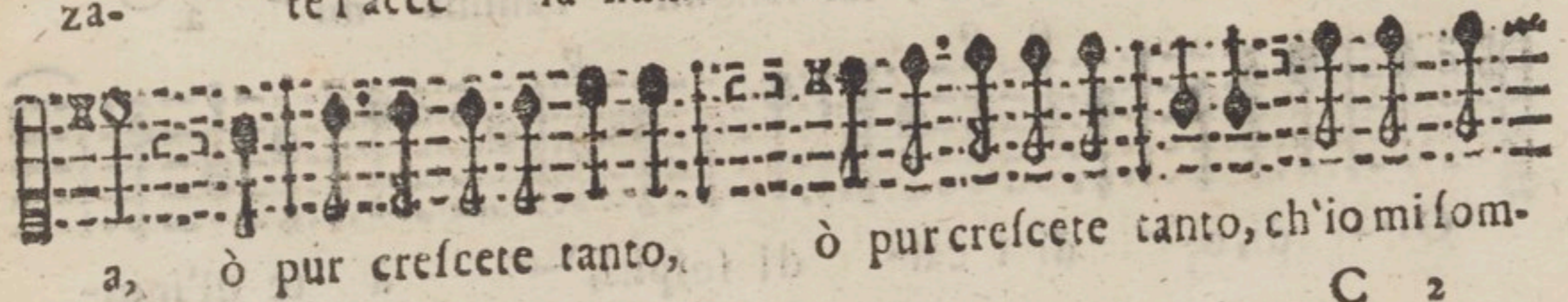
tà del mio dolore, che nõ haue pietà, che nõ haue pietà del



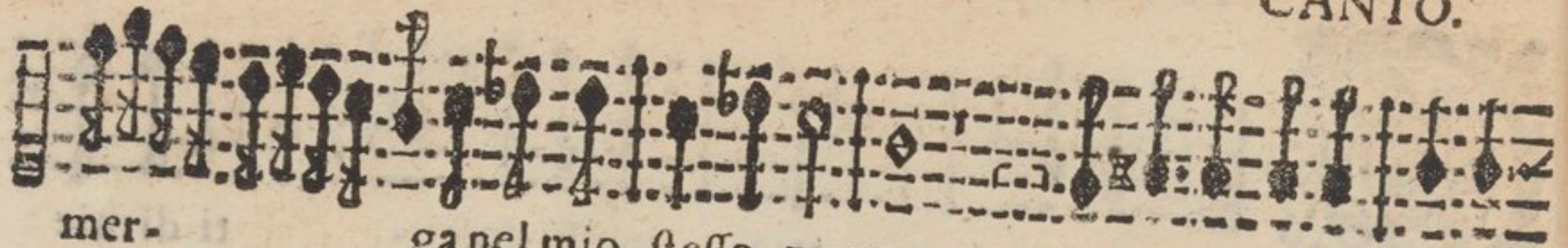
mio dolore, almen per cortesia amor-



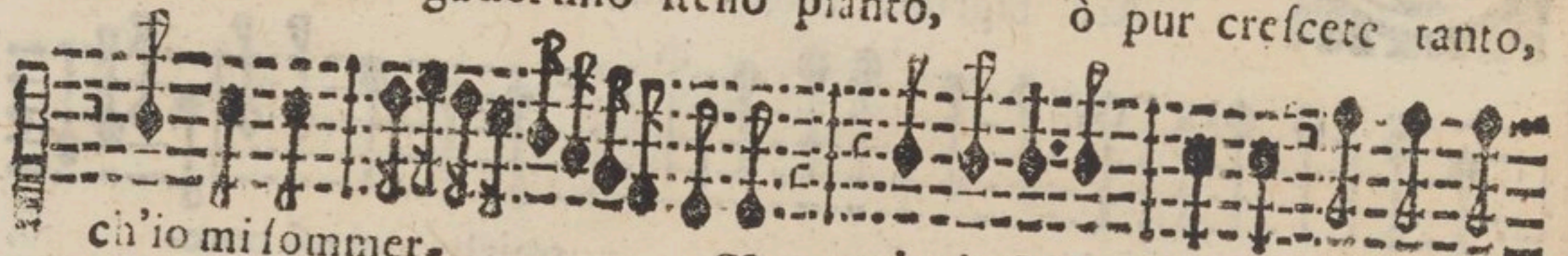
za- te l'accesa fiamma mia, l'accesa fiamma mi-



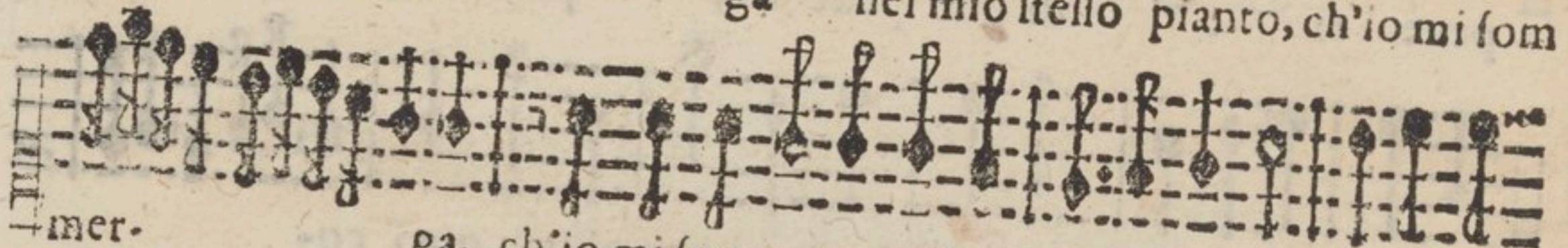
a, ò pur crescete tanto, ò pur crescete tanto, ch'io mi som-



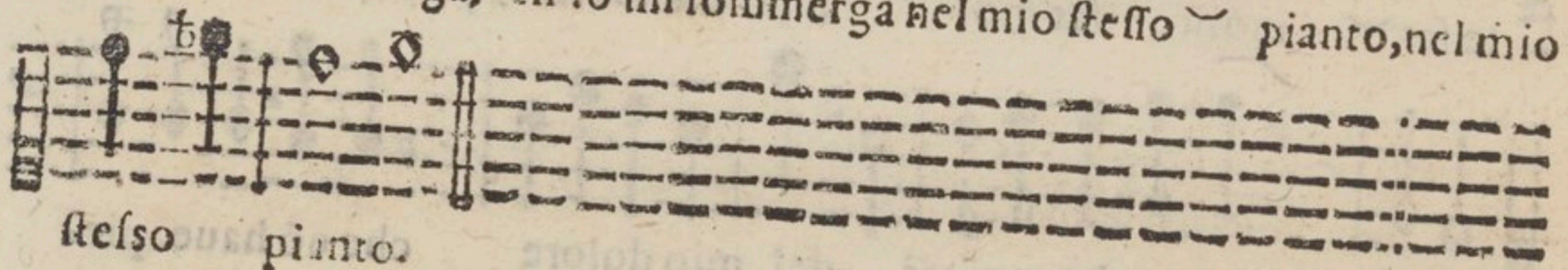
mer- ga nel mio stesso pianto, ò pur crescete tanto,



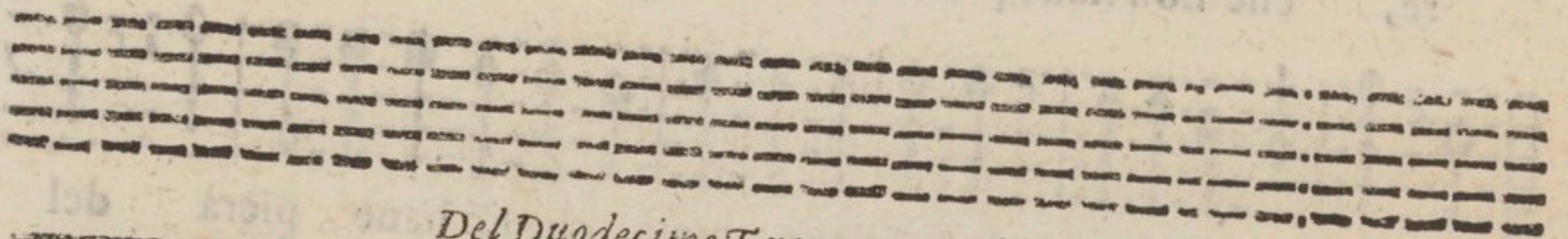
ch'io mi sommer- ga nel mio stesso pianto, ch'io mi som



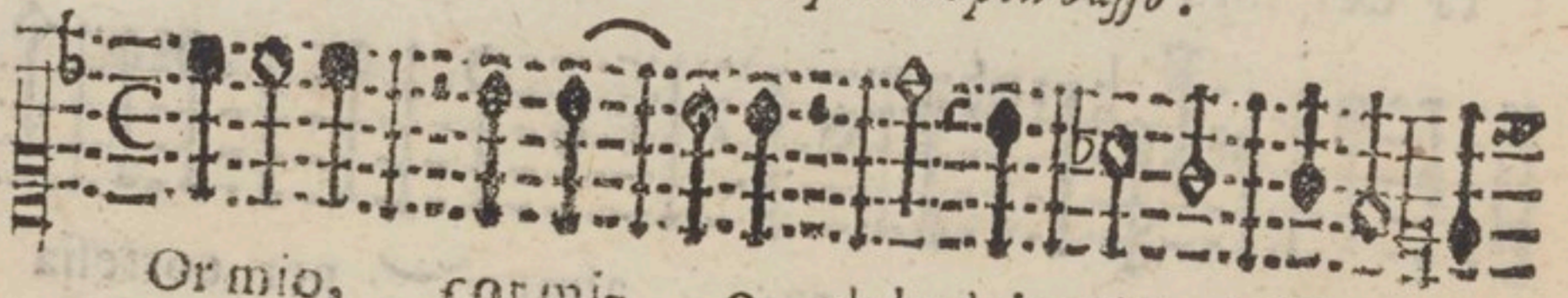
mer- ga, ch'io mi sommerga nel mio stesso pianto, nel mio



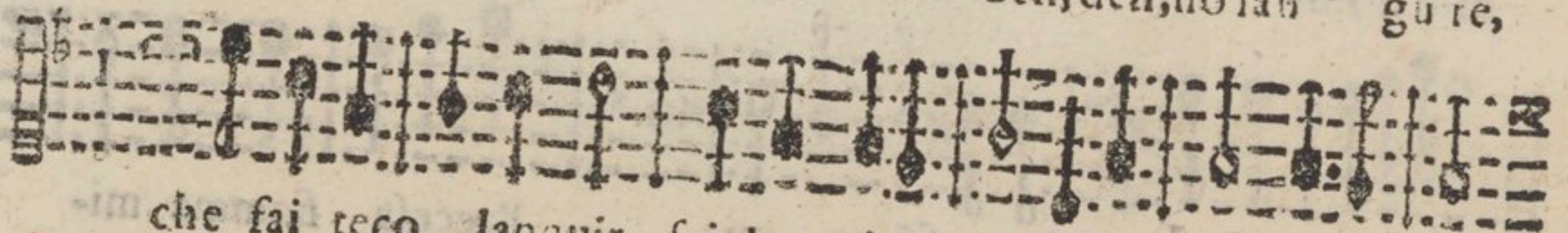
stesso pianto.



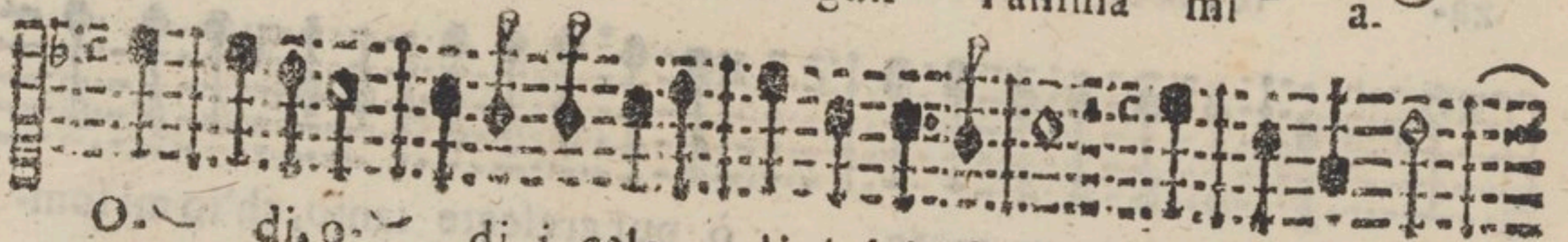
*Del Duodecimo Tuono una quinta più basso.*



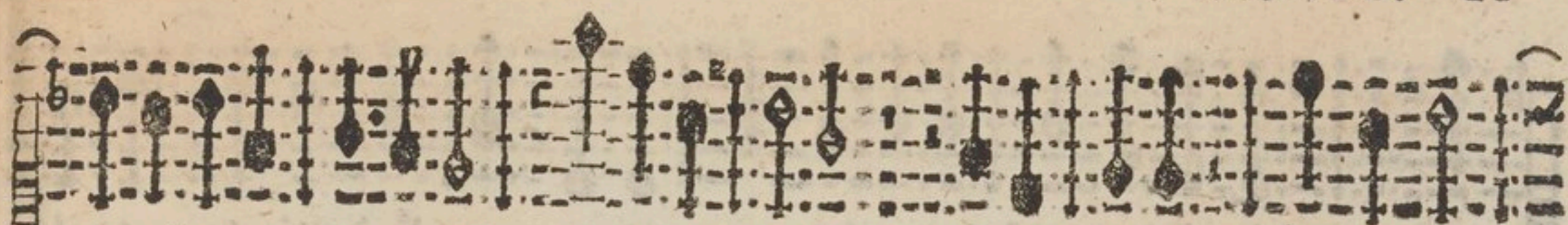
Or mio, cor mi- o deh, deh, nò lan- guire,



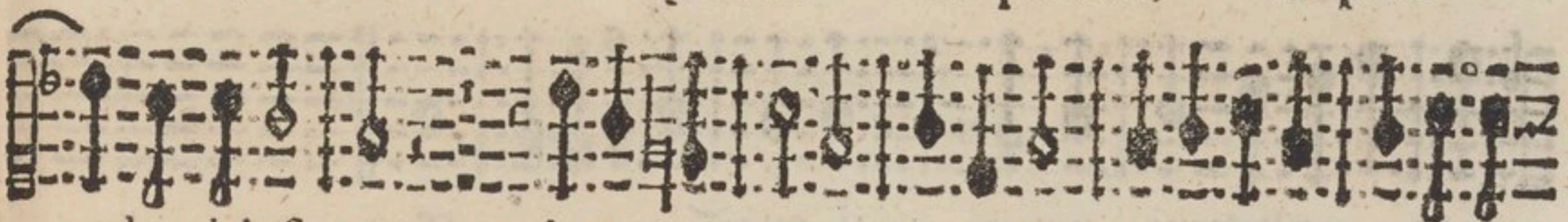
che fai teco languir, fai languir l'anima mi- a.



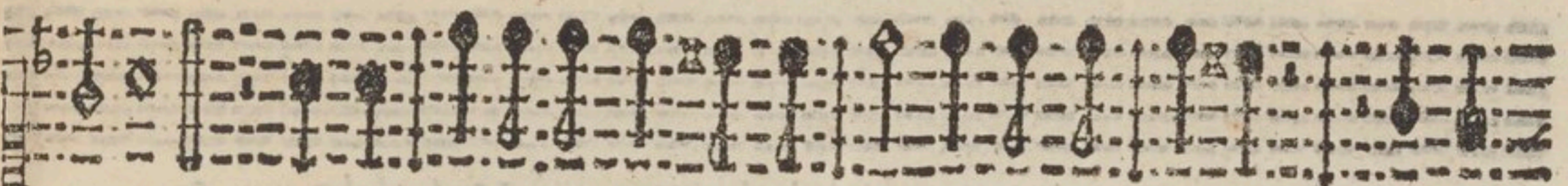
O. di, o. di i cal- di sospiri, à te gl'inui-



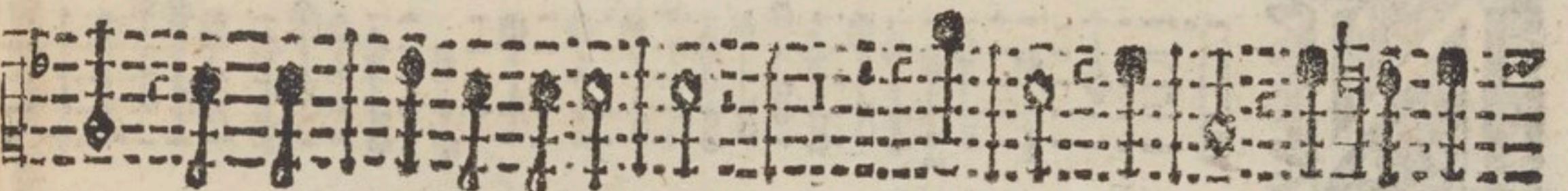
a la pietade, à te gl'inuia la pietade, la pieta-



de, el desfire, à te gl'inuia la pieta- de la pietade, el de



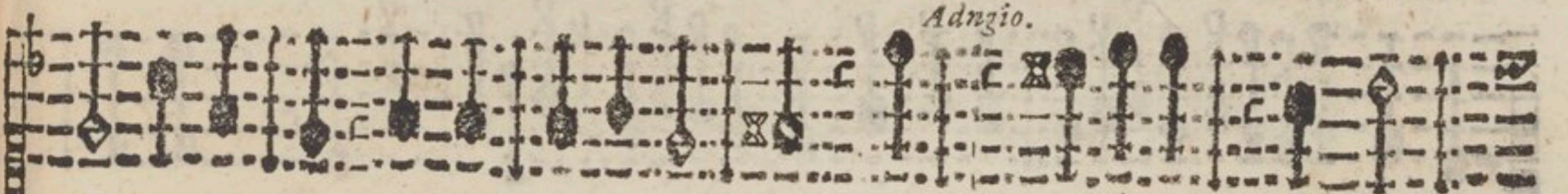
fire. Mira, mira in questi d'Amor languidi lumi, come il



duol, come il duol mi consumi, morrei, morrei per darti



vita, s'io ti potessi dar morendo aita, morrei, mor-



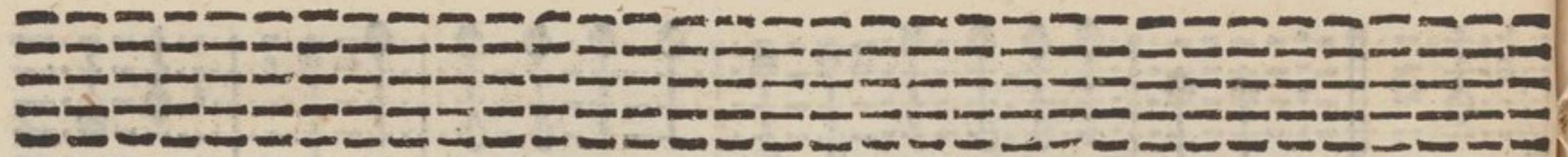
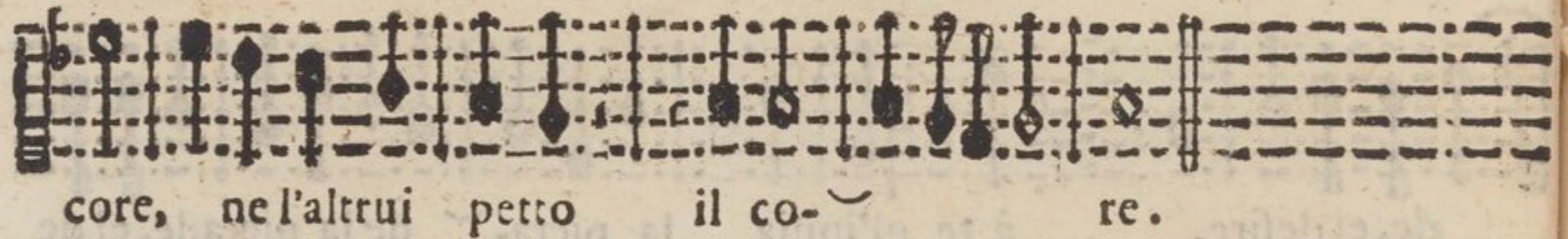
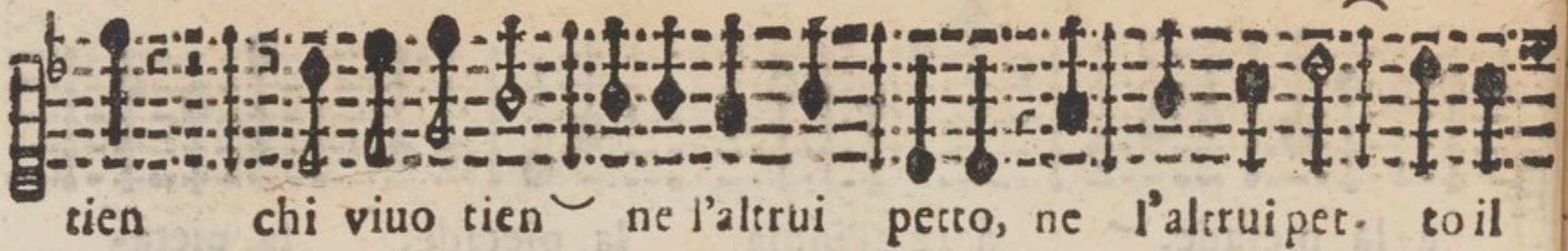
rei per darti, per dar ti vita. Mà, mà viui, ohime,



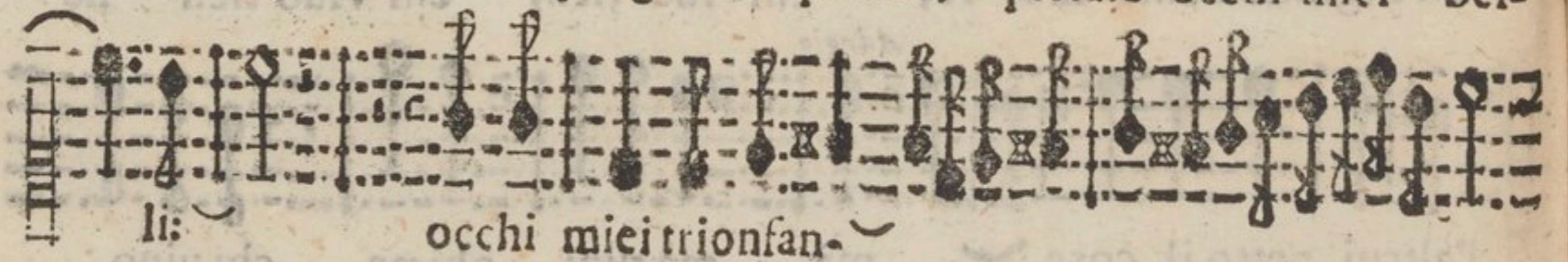
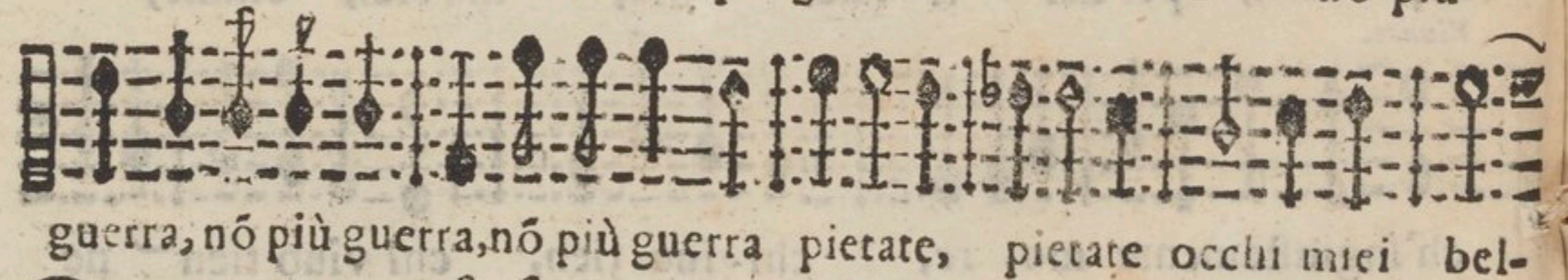
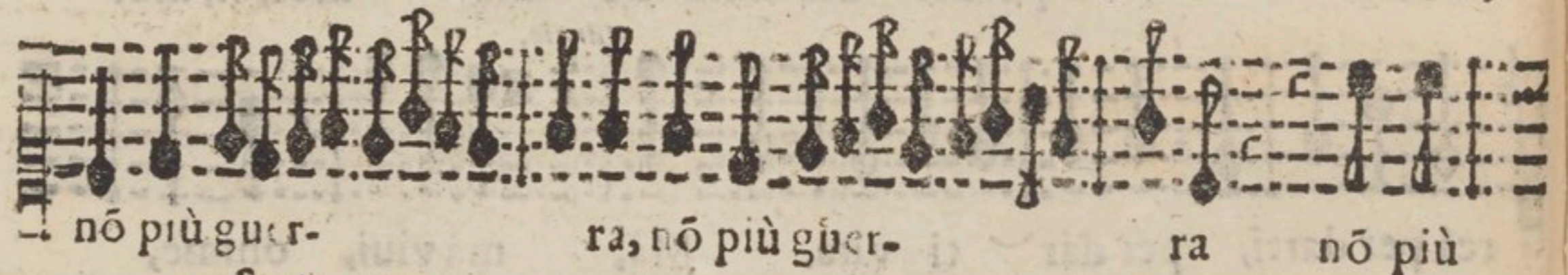
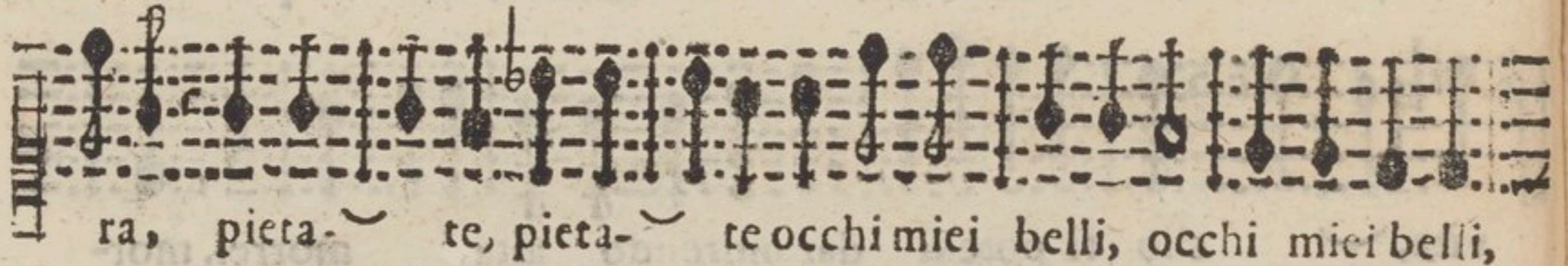
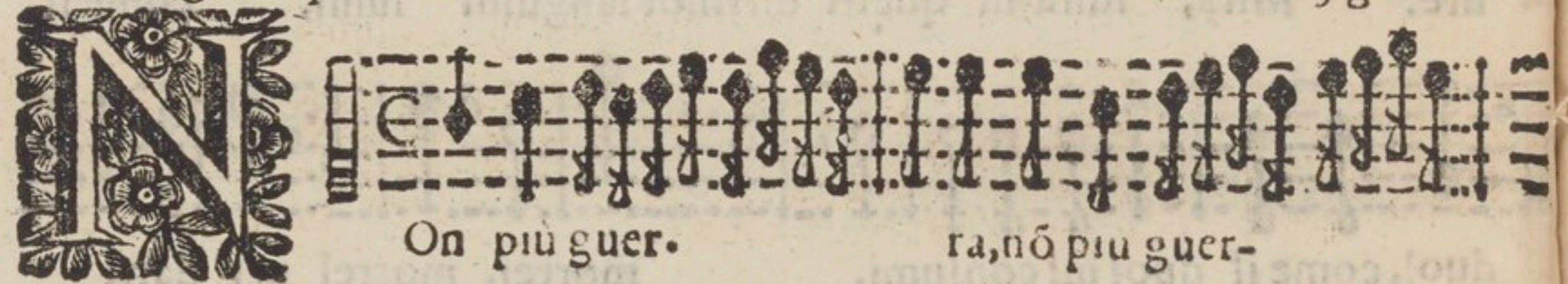
ch'ingiustamente mo- re, chi viuo tien, chi viuo tien ne



l'altrui petto il core, mà, mà viui, ohime, chi viuo

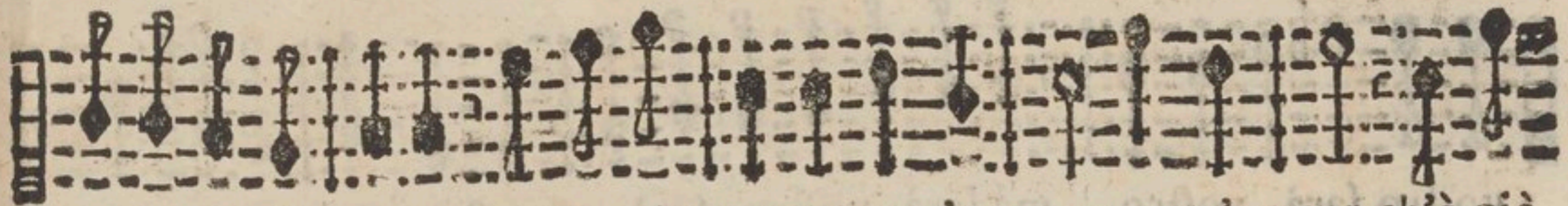


*Madrigale à quattro voci di tutti i dodici Tuoni, ò Modi del Canto figurato.*





ti, à che v'armate, à che v'arma- te contr'vn cor,



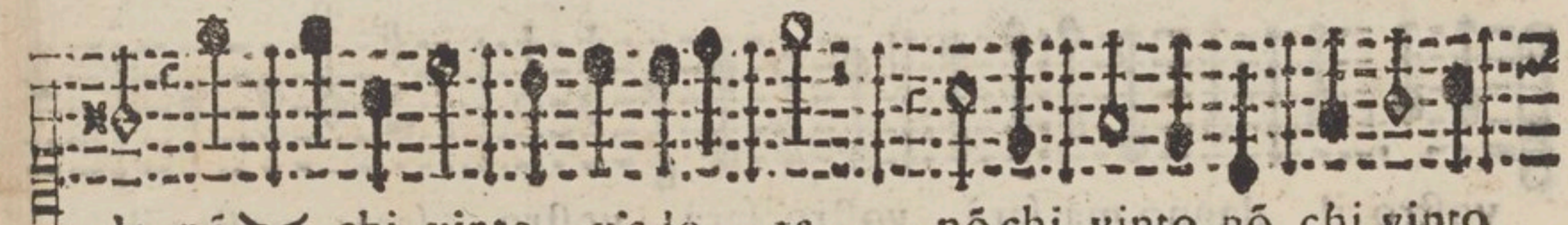
à che v'armate, à che v'armate contr'vn cor contr'vn cor, ch'è già



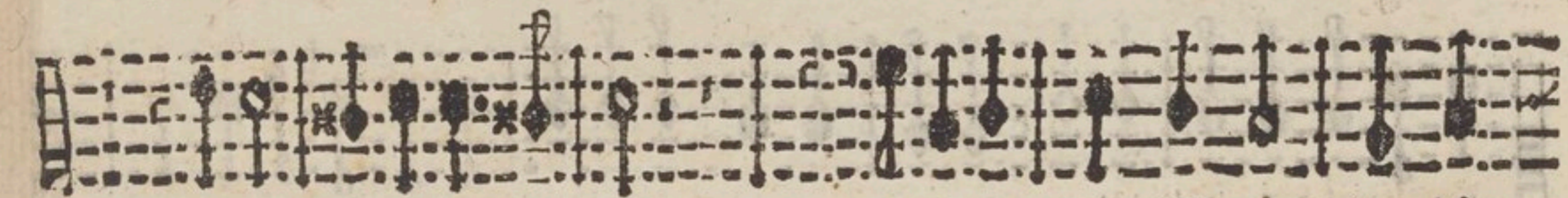
preso, e ui si rende? e vi si rende? ancidete i ru-



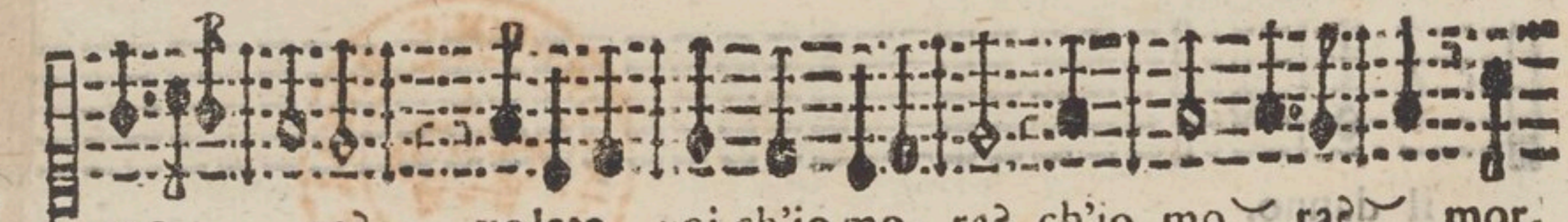
bel- li, ancide- te chi s'arma, e si difen-



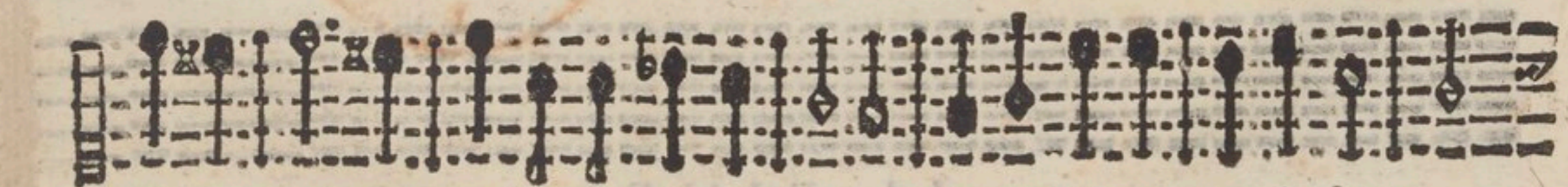
de, nō chi vinto v'alo- ra, nō chi vinto, nō chi vinto



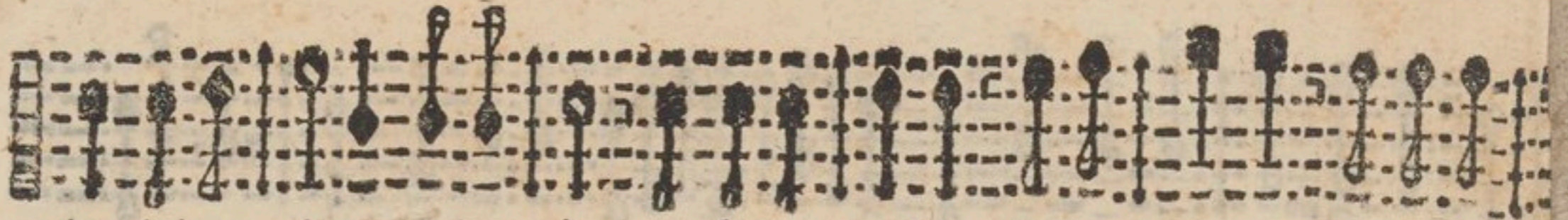
v'adora, v'adora. Volete voi ch'io mora? ch'io



mo- ra? volete voi ch'io mo- ra? ch'io mo- ra? mor.



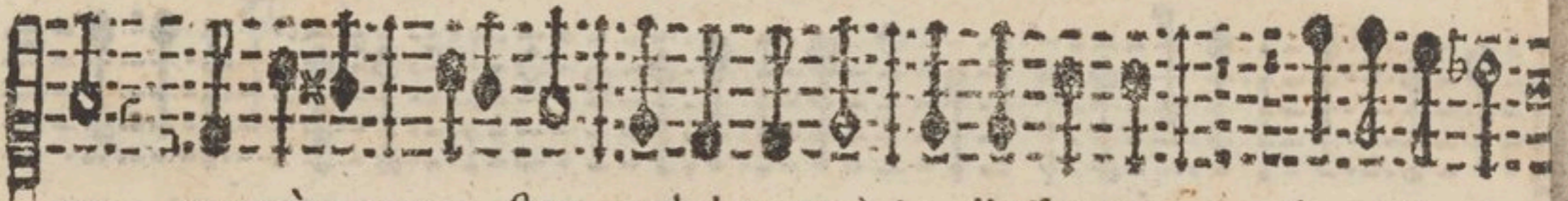
rò pur vostro, e del morir l'affanno, e del morir l'affanno



sentirò sì, sentirò sì, ma farà vostro sarà vostro, ma farà



vostro, sarà vostro, ma farà vostro, sarà vostro il dan-



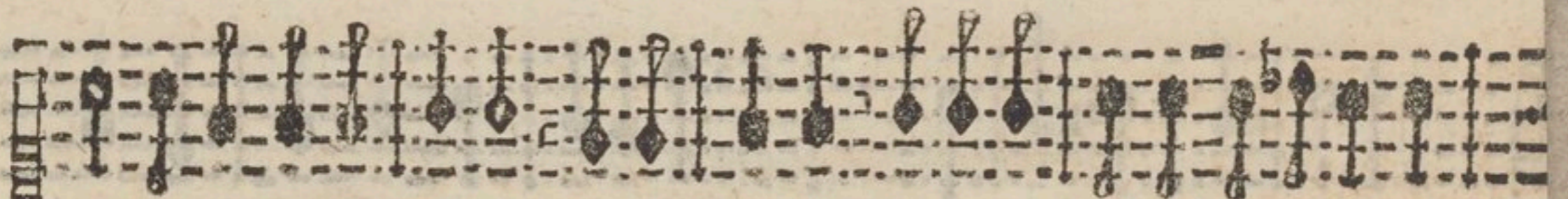
no, morirò pur vostro, e del morir l'affanno sentirò sì



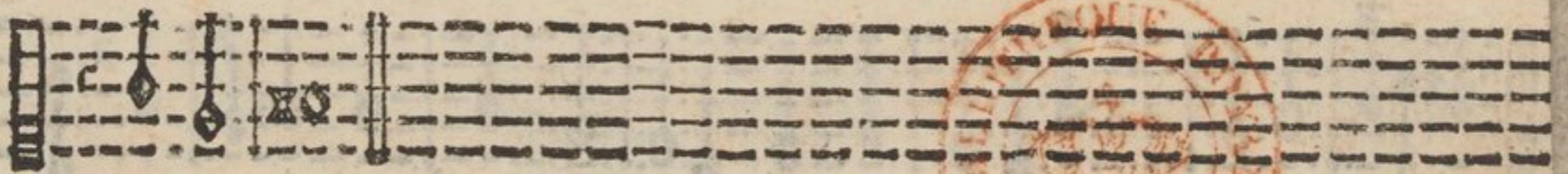
sentirò sì, ma farà vostro, sarà vostro, ma farà vostro, sarà



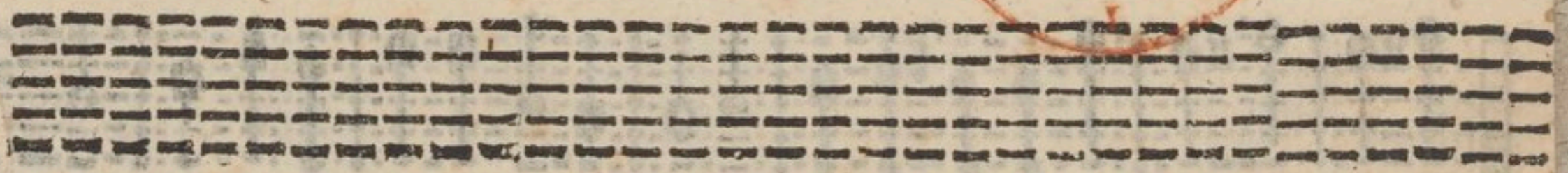
vostro il danno, ma farà vostro, sarà vostro, sarà vostro il



danno, ma farà vostro, sarà vostro, ma farà vostro, sarà vostro



il danno.



IL FINE.